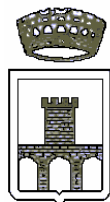


REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA



COMUNE DI DUINO AURISINA

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' DI ESTETISTA E DI
PARRUCCHIERE MISTO**

(Articolo 29 della L.R. 22 aprile 2002, n. 12)

Approvato con deliberazione C.C. n° 58 del 18 dicembre 2002

INDICE

Art. 01	Oggetto del Regolamento	Pag. 02
Art. 02	Attività di estetista - Definizione	Pag. 02
Art. 03	Attività di parrucchiere misto - Definizione	Pag. 02
Art. 04	Conseguimento della qualificazione professionale di estetista	Pag. 02
Art. 05	Conseguimento della qualificazione professionale di parrucchiere misto	Pag. 03
Art. 06	Possesso dei requisiti professionali	Pag. 03
Art. 07	Superfici minime e norme igienico – sanitarie dei locali	Pag. 03
Art. 08	Norme di igiene e linee guida comportamentali	Pag. 04
Art. 09	Esercizio dell'attività	Pag. 05
Art. 10	Attività mista	Pag. 06
Art. 11	Vendita di prodotti cosmetici	Pag. 06
Art. 12	Attività di tatuaggio e piercing	Pag. 06
Art. 13	Autorizzazione amministrativa all'apertura di nuove attività o al trasferimento di sede di attività già esistenti	Pag. 07
Art. 14	Ampliamento o riduzione della superficie di vendita	Pag. 08
Art. 15	Cessione di azienda in gestione o in proprietà	Pag. 08
Art. 16	Disciplina relativa alla denuncia di inizio di attività per subingresso	Pag. 09
Art. 17	Variazioni del direttore dell'impresa	Pag. 09
Art. 18	Variazioni relative alle attrezzature ed agli apparecchi elettromeccanici	Pag. 09
Art. 19	Sospensioni e cessazioni dell'attività	Pag. 10
Art. 20	Decadenza delle autorizzazioni	Pag. 10
Art. 21	Orari e giornate di chiusura	Pag. 10
Art. 22	Tariffe	Pag. 10
Art. 23	Sanzioni	Pag. 11
Art. 24	Ricorsi	Pag. 11
Art. 25	Abrogazioni di precedenti disposizioni	Pag. 11
Art. 26	Entrata in vigore del Regolamento	Pag. 12
	Allegato "A"	Pag. 13
	Allegato "B"	Pag. 15
	Allegato "C"	Pag. 16

Art. 1
Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina ai sensi della Legge Regionale 22 aprile 2002 n. 12 l'attività di estetista e di parrucchiere misto, siano esse esercitate da impresa individuale o da società, sia in forma artigiana che non artigiana, svolte in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito.
2. Per quanto concerne la definizione di impresa artigiana ci si richiama al Capo I della Legge Regionale 22 aprile 2002 n. 12, che viene integralmente riportato all'allegato "A" del presente Regolamento.

Art. 2
Attività di estetista - Definizione

1. L'attività di estetista comprende tutte le prestazioni e i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione e l'attenuazione degli inestetismi presenti.
2. Tale attività può essere svolta con l'attuazione di tecniche manuali, con l'utilizzazione degli apparecchi elettromeccanici per uso estetico di cui all'allegato "B" del presente Regolamento, allegato corrispondente a quello della Legge Regionale 22 aprile 2002 n. 12, e con l'applicazione dei prodotti cosmetici definiti tali ai sensi della legge 11 ottobre 1986, n. 713.
3. Le predette disposizioni si applicano anche ai soggetti che svolgono l'attività di estetista utilizzando esclusivamente uno o più apparecchi di cui all'allegato "B" del presente Regolamento, allegato corrispondente a quello della Legge Regionale 22 aprile 2002 n. 12.
4. Sono escluse dall'attività di estetista le prestazioni dirette a finalità specificatamente ed esclusivamente di carattere terapeutico.

Art. 3
Attività di parrucchiere misto – Definizione

1. L'attività di parrucchiere misto può essere esercitata sia su persone di sesso maschile, sia su persone di sesso femminile.
2. L'attività di parrucchiere misto comprende tutte le prestazioni e i trattamenti eseguiti sui capelli e sulla barba e, in particolare, il servizio di taglio dei capelli, l'esecuzione di acconciature, la colorazione e la decolorazione, il servizio di taglio della barba, l'applicazione di parrucche e ogni altro servizio inerente o complementare al trattamento estetico del capello e della barba.
3. Come previsto dall'art. 77, comma 2, della Legge Regionale 22 aprile 2002, n. 12, le autorizzazioni già rilasciate dai Comuni ai sensi della legge 14 febbraio 1963, n. 161, per l'esercizio dell'attività di barbiere, acconciatore, parrucchiere per uomo, parrucchiere per donna, parrucchiere misto si intendono idonee allo svolgimento dell'attività di parrucchiere misto.

Art. 4
Conseguimento della qualificazione professionale di estetista

1. La qualificazione professionale di estetista si consegue, dopo l'adempimento dell'obbligo scolastico, mediante il superamento di un esame teorico-pratico preceduto dallo svolgimento, in alternativa, di:
 - a) un corso di formazione professionale seguito da un corso di specializzazione della durata di un anno oppure da un anno di inserimento presso un'impresa di estetista;
 - b) un anno di attività lavorativa qualificata presso un'impresa di estetista in qualità di dipendente o collaboratore familiare, successiva allo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva di categoria e seguito da un apposito corso integrativo di formazione teorica;
 - c) un periodo non inferiore a tre anni di attività lavorativa qualificata presso un'impresa di estetista in qualità di dipendente, di collaboratore familiare o di socio, seguito da un apposito corso integrativo di formazione teorica.

2. I periodi lavorativi di cui al comma 1 devono essere svolti nel corso dei cinque anni antecedenti alla richiesta di autorizzazione o alla denuncia di inizio attività e sono accertati dal Comune.

Art. 5

Conseguimento della qualificazione professionale di parrucchiere misto

1. La qualificazione professionale di parrucchiere misto si consegue, dopo l'adempimento dell'obbligo scolastico, in alternativa, mediante:

- a) lo svolgimento di due anni di attività lavorativa qualificata in qualità di dipendente a tempo pieno o collaboratore familiare o di socio presso un'impresa di parrucchiere;
- b) lo svolgimento di un regolare periodo di apprendistato, della durata prevista dalla contrattazione collettiva di categoria;
- c) il superamento di un esame teorico-pratico preceduto dallo svolgimento di un corso di formazione professionale, comprendente anche periodi formativi presso un'impresa di parrucchiere.

2. I periodi lavorativi di cui al comma 1 devono essere svolti nel corso dei cinque anni antecedenti alla richiesta di autorizzazione o alla denuncia di inizio attività e sono accertati dal Comune.

Art. 6

Possesso dei requisiti professionali

1. Chiunque intenda svolgere l'attività di estetista o di parrucchiere misto deve essere in possesso della rispettiva qualifica professionale di cui agli articoli 4 e 5 del presente Regolamento.

2. Se l'attività è svolta da impresa artigiana la qualifica professionale di estetista deve essere posseduta:

- a) dalla maggioranza dei soci, ovvero uno in caso di due soci, se trattasi di società cooperativa, di piccola società cooperativa o di società in nome collettivo;
- b) dalla maggioranza dei soci accomandatari, ovvero uno nel caso di due soci, se trattasi di società in accomandita semplice;
- c) dal socio unico, se trattasi di società a responsabilità limitata con un unico socio;
- d) dalla maggioranza dei soci, ovvero uno in caso di due soci, se trattasi di società a responsabilità limitata con pluralità di soci.

3. Se l'attività è svolta da impresa non artigiana questa deve indicare il soggetto, in possesso della qualificazione professionale, cui viene affidata la direzione dell'esercizio. Nessuno può essere preposto alla direzione di più di un esercizio.

4. I soci, i collaboratori familiari e i dipendenti che esercitano professionalmente le attività di estetista o di parrucchiere misto devono essere in possesso della relativa qualificazione professionale.

Art. 7

Superfici minime e norme igienico - sanitarie dei locali

1. Per l'attività di parrucchiere misto va prevista, esclusa la superficie dei servizi igienici, una superficie minima di mq. 15 per due postazioni di lavoro e mq. 5 per ogni altra postazione in più.

2. Per l'attività di estetista va prevista, esclusa la superficie dei servizi igienici, una zona o sala d'attesa e una superficie minima di mq. 15 per una postazione di lavoro e mq. 8 per ogni altra postazione in più. Qualora la tipologia dell'attività preveda la suddivisione in box, questi devono avere una superficie minima di mq. 5 e possono essere suddivisi con pareti divisorie anche di tipo mobile che raggiungano al massimo i due metri di altezza e costituite da materiale facilmente lavabile e disinfettabile; le pareti possono essere costituite da tendaggi che devono essere del tipo ignifugo qualora siano presenti apparecchi elettrici.

3. Nei locali con superficie totale pari o inferiore a 30 mq. deve trovarsi a disposizione della clientela un servizio igienico, a norma per disabili; nei locali con superficie superiore a 30 mq. dovranno essere realizzati due servizi igienici, uno dei quali idoneo per disabili. I lavandini dei servizi igienici devono essere muniti di acqua corrente calda e fredda e dotati di comandi non manuali, questi ultimi solamente per gli estetisti. Nell'attività estetica va prevista una doccia per gli utenti ogni 4 box od ogni 4 postazioni di lavoro.

4. Nell'ambito delle attività estetiche i box devono essere dotati di lavandini in maiolica con acqua corrente calda e fredda qualora negli stessi vengano effettuate manipolazioni.

5. Nell'ambito delle attività di parrucchiere misto le attrezzature lava-capelli, dotate di scarico regolamentare, dovranno essere in numero adeguato all'organizzazione del servizio.
6. Qualora nell'esercizio venga effettuata attività di pedicure lo stesso dovrà essere munito di un numero di vaschette lava-piedi adeguato all'organizzazione del servizio.
7. I locali in cui si esercitano le attività di parrucchiere misto ed estetista devono essere indipendenti da abitazioni, compresa quella dell'esercente, ed avere accesso diretto dall'esterno o da ambienti destinati nell'edificio ad uso comune.
8. I locali devono essere ben illuminati ed areati naturalmente, come previsto dal Regolamento Edilizio; possono essere prescritti accorgimenti idonei ad assicurare un ricambio d'aria sufficiente per evitare il concentrarsi di prodotti tossici, in relazione all'eventuale uso nelle lavorazioni di sostanze chimiche.
9. Nei locali in cui si svolge l'attività ed in quelli accessori i pavimenti e le pareti, fino all'altezza di 2 mt., devono essere rivestiti di materiale impermeabile e lavabile che ne consenta la pulizia e la disinfezione.
10. Tutti i locali, compresi quelli di servizio, devono essere tenuti nelle massime condizioni di pulizia ed igiene.
11. L'arredamento dei locali deve essere tale da permettere una completa pulizia giornaliera ed una accurata disinfezione dei mobili e delle attrezzature di servizio.
12. Nel caso di case di cura, caserme, strutture ricettive sociali si ritiene che, qualora non siano aperti al pubblico, ma esclusivamente a servizio degli utenti della struttura, si possa derogare al requisito delle superfici minime previste e che possano essere utilizzati i servizi igienici (per il pubblico e per il personale) già presenti nella struttura.
13. In caso di subingresso in attività preesistenti, sia per atto tra vivi che per causa di morte, si potrà derogare al requisito del rispetto delle superfici minime, fermo restando l'obbligo dell'osservanza delle altre norme igienico sanitarie previste dal presente Regolamento.

Art. 8

Norme di igiene e linee guida comportamentali

1. Il personale, sia titolare sia dipendente, deve curare particolarmente l'igiene personale ed indossare un vestiario specifico ed idoneo da cambiare giornalmente; le mani vanno lavate con sapone liquido prima di ogni contatto con il pubblico e si ricorda l'opportunità di tenere le unghie tagliate e di non indossare anelli al fine di assicurare una pulizia completa.
2. La biancheria (asciugamani, lenzuolini, accappatoi e simili) deve essere pulita e cambiata di volta in volta per ogni persona; è preferibile l'impiego di materiale monouso.
3. Dopo ogni utilizzo le spazzole per i capelli devono essere accuratamente lavate.
4. I pettini od altro materiale di plastica dopo essere stati lavati con un detergente, vanno immersi in una soluzione disinfettante (ad esempio di amuchina o sali d'ammonio quaternario).
5. Gli oggetti taglienti metallici (i rasoi, le forbici, le macchine per il taglio dei capelli, gli strumenti da manicure e pedicure, ecc.) dopo ogni uso vanno accuratamente lavati con acqua e detergente e quindi immersi in una soluzione disinfettante che va cambiata giornalmente ovvero trattati con il calore; successivamente al trattamento di pulizia e disinfezione gli strumenti devono essere adeguatamente conservati in contenitori idonei chiusi, nelle massime condizioni di pulizia.
6. Le parti degli apparecchi meccanici di uso estetico che vengono a contatto con il corpo umano e che non sono monouso, devono essere sostituite per ogni singolo cliente e lavate ove possibile con acqua corrente e detergente altrimenti pulite con salviette sterili imbevute di detergente; vanno quindi disinfettate con un prodotto idoneo a seconda della loro natura plastica o metallica.
7. Lavandini, lava-capelli e lava-piedi, dopo essere stati lavati con un detergente, devono essere disinfettati spargendovi una soluzione di ipoclorito di sodio o di polifenoli che va lasciata asciugare spontaneamente.

8. Un contenitore con chiusura a perfetta tenuta ed internamente rivestito con materiale lavabile e disinfettabile deve essere destinato al deposito della biancheria sporca.

9. Le attrezzature in dotazione presso l'attività di estetista devono corrispondere a quelle indicate nell'elenco, eventualmente aggiornato, da presentarsi al Comune ai sensi dell'articolo 13 comma 5 lettera d) del presente Regolamento, e devono essere in possesso del marchio CE.

10. I cosmetici impiegati nell'attività vanno conservati nelle confezioni originali con la documentazione relativa alla corrispondenza alla normativa vigente.

Art. 9 Esercizio dell'attività

1. L'esercizio dell'attività di estetista e/o di parrucchiere misto, esercitata in forma di impresa individuale o di società, in luogo pubblico o privato anche a titolo gratuito, è subordinato al rilascio dell'autorizzazione comunale valida per l'intestatario della stessa e per i locali e le superfici in essa indicati.

2. Nel caso in cui tali attività siano svolte, anche a titolo gratuito, in concomitanza con altre attività o in sedi destinate ad uso diverso, quali palestre, club, circoli privati, case di cura, ospedali, caserme, ricoveri per anziani, istituti di estetica medica, devono essere svolte in conformità alla normativa di cui al presente Regolamento e quindi soggette al rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1.

3. Non è ammesso lo svolgimento delle attività di estetista e/o di parrucchiere misto in forma ambulante o di posteggio.

4. I titolari, collaboratori, soci o dipendenti di imprese in possesso di autorizzazione per l'esercizio dell'attività artigiana di estetista e/o di parrucchiere misto ai sensi del presente Regolamento possono recarsi a prestare la propria opera presso la dimora di persone che, a causa di minorazioni fisiche o psichiche o di altri particolari o gravi motivi, non siano in grado di accedere ai locali in cui è svolta l'attività in sede fissa.

5. Ai sensi dell'art. 30, comma 3, della Legge Regionale 22 aprile 2002 n. 12 e della Legge regionale 18 marzo 1991 n. 10, come modificata dalla Legge regionale 31/1991, che individua il Comune di Duino Aurisina nell'ambito turistico n. 1, potranno essere rilasciate autorizzazioni stagionali nel rispetto delle norme di cui al presente Regolamento.

6. Le imprese che intendano svolgere le attività di estetista e/o di parrucchiere misto in forma artigiana sono tenute ad iscriversi all'Albo delle Imprese Artigiane e a trasmettere al Comune il relativo certificato entro sessanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione comunale.

7. Le domande di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane delle suddette imprese artigiane, nonché le denunce di modifica e di cessazione delle stesse, sono presentate alla Commissione provinciale per l'artigianato competente per territorio entro 30 giorni rispettivamente dall'inizio dell'esercizio dell'attività o dalla data dell'evento modificativo o di cessazione.

8. E' considerato abusivo l'esercizio dell'attività artigiana in assenza della presentazione della domanda di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane nei termini stabiliti dal precedente comma 7.

9. Le imprese non iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane non possono adottare nella propria insegna, ditta o marchio una denominazione in cui ricorrono riferimenti all'artigianato. Lo stesso divieto vale per l'utilizzo di denominazioni e di nomi comunque riferibili all'artigianato adottati da persone fisiche ovvero da imprese e da enti associativi diversi da quelli iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane per fini di pubblicità o di presentazione dei prodotti venduti o dei servizi prestati.

10. L'uso del titolo di maestro artigiano è vietato a chiunque non ne abbia ottenuto il riconoscimento e l'annotazione nell'Albo delle Imprese Artigiane.

11. Le imprese che intendano svolgere le attività di estetista e/o di parrucchiere misto in forma non artigiana devono trasmettere al Comune il certificato di iscrizione al registro delle imprese entro sessanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione comunale.

Art. 10 Attività mista

1. L'attività di estetista può essere svolta anche unitamente all'attività di parrucchiere misto, in forma di imprese esercitate nella medesima sede avente i requisiti previsti dal presente Regolamento.
2. Per l'esercizio congiunto, nella stessa sede, delle attività di estetista e di parrucchiere misto, deve essere rilasciata un'autorizzazione amministrativa per ogni singola attività, purché sussistano i requisiti professionali ed igienico sanitari prescritti per ciascuna di esse.
3. Nel caso in cui l'attività mista sia esercitata da impresa artigiana individuale, il titolare che esercita professionalmente le distinte attività deve essere in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle attività medesime. Qualora l'attività mista sia svolta in forma di società artigiana, i singoli soci partecipanti che esercitano le distinte attività, devono essere in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle rispettive attività.
4. I parrucchieri misti nell'esercizio della propria attività possono avvalersi direttamente di collaboratori familiari e di personale dipendente per l'esclusivo svolgimento di prestazioni semplici di manicure e pedicure estetico tradizionalmente complementari all'attività principale.

Art. 11 Vendita di prodotti cosmetici

1. Alle imprese artigiane esercenti l'attività di estetista e/o di parrucchiere misto che vendono o comunque cedono alla propria clientela, al solo fine della continuità dei trattamenti in corso, prodotti cosmetici strettamente inerenti lo svolgimento delle attività medesime, non si applica la disciplina del commercio di cui alla Legge Regionale 8/1999.
2. Le imprese commerciali che vendono prodotti cosmetici possono esercitare l'attività di estetista a condizione che si adeguino al presente Regolamento e che i soggetti che esercitano professionalmente tale attività siano in possesso della qualificazione professionale di estetista. Per le medesime imprese non sussiste l'obbligo dell'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane.

Art. 12 Attività di tatuaggio e piercing

1. L'esercizio dell'attività di tatuaggio e di piercing, esercitata in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito o temporaneo, è subordinato all'accertamento dei requisiti di sicurezza e igienico - sanitari dei locali e delle attrezzature da parte dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, nonché al rispetto delle normative europee relative a dette attività.
2. I predetti requisiti sono riportati all'allegato "C" del presente Regolamento.

Art. 13 Autorizzazione amministrativa all'apertura di nuove attività o al trasferimento di sede di attività già esistenti

1. L'apertura od il trasferimento di locali di un esercizio per l'attività di estetista e/o di parrucchiere misto, nelle forme previste dall'art. 1, comma 1, del presente Regolamento, è subordinata al rilascio di autorizzazione comunale, valida per l'intestatario della stessa e per i locali e le superfici in essa indicati, previa domanda su carta legale da presentarsi al Comune.
2. L'autorizzazione è rilasciata dopo aver accertato:
 - a) il possesso della qualificazione professionale conseguita secondo quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del presente Regolamento, in caso di nuova apertura;
 - b) i requisiti igienico sanitari dei locali nei quali è svolta l'attività;
 - c) la superficie minima richiesta.
3. Per l'accertamento del requisito della qualificazione professionale il richiedente fornisce le dichiarazioni e le eventuali documentazioni indicate nell'apposita modulistica predisposta dal Comune, diversificata a secondo del modo in cui è stata conseguita la qualificazione.

4. Per l'accertamento dei requisiti igienico sanitari dei locali in cui si intende svolgere l'attività, delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici ad uso dell'esercizio, il richiedente dovrà rivolgersi all'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio alla quale sarà tenuto, tra l'altro, ad esibire:

- a) dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico;
- b) dichiarazione di conformità dell'impianto a gas;
- c) documentazione tecnica e certificazioni relative alle apparecchiature elettromedicali e, qualora le apparecchiature fossero in uso già da tempo, documentazione di controllo delle stesse, eseguita da tecnico autorizzato o dalla ditta costruttrice.

5. All'atto della presentazione, alla domanda vanno allegati:

- a) planimetria dei locali dove si intende esercitare l'attività in scala 1:50 o 1:100 con indicata la sistemazione delle postazioni di lavoro, degli arredi, ecc.;
- b) copia semplice del parere di conformità sotto il profilo igienico sanitario dei locali in cui si intende esercitare l'attività, delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici;
- c) in caso di apertura di una nuova attività, documentazione necessaria ad attestare la qualificazione professionale di estetista e/o parrucchiere misto così come previsto rispettivamente dagli articoli 4 e 5 del presente Regolamento, comprovante l'idoneità del titolare dell'impresa o della maggioranza dei soci che esercitano professionalmente l'attività o del soggetto cui viene affidata la direzione dell'esercizio;
- d) in caso di attività estetica, elenco dettagliato delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici;
- e) dichiarazione di accettazione da parte del soggetto al quale viene affidata la direzione dell'esercizio;
- f) autocertificazioni antimafia delle persone fisiche tenute a presentarle.

6. L'autorizzazione decade di diritto qualora l'interessato non attivi l'esercizio entro sei mesi dalla data di rilascio del titolo autorizzativo.

7. Per cause di forza maggiore può essere consentito il trasferimento temporaneo dell'attività in altri locali fatto salvo il rispetto del requisito di cui al comma 2, lettera b), del presente articolo.

8. In attuazione dell'art. 20 della legge 241/1990 e dell'art. 27 della Legge Regionale 7/2000 le domande di rilascio di autorizzazioni all'esercizio delle attività di estetista e/o di parrucchiere misto o al trasferimento della sede delle stesse in altri locali si intenderanno accolte qualora entro il termine di sessanta giorni non venga comunicato all'interessato il provvedimento di diniego.

Art. 14

Ampliamento o riduzione della superficie di vendita

1. L'ampliamento o la riduzione della superficie destinata all'esercizio dell'attività di estetista e di parrucchiere misto possono essere realizzati solo dopo apposita comunicazione da presentarsi al Comune nel rispetto delle norme di cui al presente Regolamento ed in particolare nel rispetto delle superfici minime e dell'adeguamento attinente i servizi igienici dei locali previsti dall'art. 7 dello stesso.
2. Alla comunicazione di ampliamento o riduzione della superficie di vendita va allegata la seguente documentazione:
 - a) planimetria dei locali dove si intende esercitare l'attività in scala 1:50 o 1:100 con indicata la sistemazione delle postazioni di lavoro, degli arredi, ecc.;
 - b) copia semplice del parere di conformità sotto il profilo igienico sanitario dei locali come ampliati o ridotti, delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici;
 - c) in caso di attività estetica, elenco dettagliato delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici;
 - d) autocertificazioni antimafia delle persone fisiche tenute a presentarle.

Art. 15

Cessione di azienda in gestione o in proprietà

1. Il trasferimento dell'azienda in gestione o in proprietà, per atto tra vivi o per causa di morte, finalizzato all'esercizio dell'attività, comporta di diritto il trasferimento dell'autorizzazione, a condizione che il subentrante sia in possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 7.

2. Il subentrante deve presentare denuncia preventiva di inizio attività al Comune, ai sensi dell'articolo 19 della legge 241/1990, entro novanta giorni dalla data di trasferimento dell'azienda ovvero, nel caso di trasferimento in proprietà per causa di morte, dalla data di acquisizione del titolo, pena la decadenza dal diritto di esercitare l'attività del dante causa, salvo proroga in caso di comprovata necessità.

3. La denuncia di inizio attività deve essere fornita delle seguenti indicazioni ed allegati:
- a) estremi (numero di repertorio, nominativo del notaio, data di stipulazione, numero, data e luogo di registrazione) dell'atto sulla base del quale è avvenuto il trasferimento in proprietà o gestione dell'azienda;
 - b) copia semplice del parere di conformità sotto il profilo igienico sanitario dei locali, delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici;
 - c) documentazione necessaria ad attestare la qualificazione professionale di estetista e/o parrucchiere misto così come previsto rispettivamente dagli articoli 4 e 5 del presente Regolamento, comprovante l'idoneità del titolare dell'impresa o della maggioranza dei soci che esercitano professionalmente l'attività o del soggetto cui viene affidata la direzione dell'esercizio;
 - d) in caso di attività estetica, elenco dettagliato delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici;
 - e) dichiarazione di accettazione da parte del soggetto al quale viene affidata la direzione dell'esercizio;
 - f) autocertificazioni antimafia delle persone fisiche tenute a presentarle.
4. L'esercizio dell'attività potrà aver inizio soltanto dopo l'avvenuta presentazione della suddetta denuncia.
5. Nel caso di esercizio congiunto delle attività di estetista e parrucchiere misto, è ammessa la cessione parziale dell'azienda, anche in gestione, purché vengano rispettati i requisiti di sicurezza ed igienico sanitari dei locali nei quali viene esercitata ciascuna attività.
6. In caso di invalidità, di morte o di intervenuta sentenza che dichiari l'interdizione o l'inabilitazione del titolare dell'autorizzazione, relativamente ad impresa iscritta al Registro delle Imprese Artigiane, i familiari ed affini, di cui all'articolo 230 bis del codice civile, dell'imprenditore invalido, deceduto, interdetto o inabilitato, ovvero dal tutore dei medesimi familiari ed affini minorenni fino al compimento della maggiore età, possono richiedere entro sei mesi dall'evento, l'intestazione dell'autorizzazione per un quinquennio o fino al compimento della maggiore età dei figli minorenni anche in mancanza del requisito della qualificazione professionale purché venga comprovato che l'attività è esercitata da persona in possesso della qualificazione professionale di cui agli articoli 4 e 5. Decorso il quinquennio ovvero al compimento della maggiore età dei figli minorenni l'autorizzazione decade di diritto salvo che l'intestatario non compri il possesso di tutti i requisiti soggettivi.
7. La mancata osservanza dei termini per la presentazione della denuncia per trasferimento in proprietà o in gestione dell'azienda o del trasferimento in proprietà in caso di morte comporta la decadenza di diritto dall'esercizio dell'attività.

Art. 16

Disciplina relativa alla denuncia di inizio attività per subingresso

1. L'ufficio comunale competente, ricevuta la denuncia di inizio attività ne controlla la regolarità e la completezza.
2. Qualora la denuncia di inizio attività risulti irregolare o incompleta l'ufficio comunale invita il richiedente, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della denuncia all'ufficio protocollo, a provvedere alla sua regolarizzazione. In questo caso si considera data di presentazione della denuncia quella in cui la stessa risulta completa di tutti gli elementi richiesti per la sua regolarizzazione.
3. Il termine per la regolarizzazione della denuncia di inizio attività viene fissato in un periodo non superiore ai trenta giorni dall'avvenuta conoscenza formale della richiesta di integrazione; scaduto senza riscontro tale termine, la denuncia si intenderà tacitamente decaduta e ne sarà comunicata la sua archiviazione.
4. La denuncia di inizio attività, attestante l'esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge, sostituisce l'autorizzazione amministrativa. Spetta all'amministrazione, entro e non oltre sessanta giorni dalla denuncia, verificare d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge richiesti e disporre, nel caso, con provvedimento motivato da notificare all'interessato entro il medesimo termine, il divieto di prosecuzione dell'attività e la rimozione dei suoi effetti, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine prefissatogli dall'amministrazione stessa.

Art. 17

Variazioni del direttore dell'impresa

1. La nomina di ogni nuovo soggetto cui viene affidata la direzione dell'esercizio, di cui all'articolo 6 comma 3, deve essere immediatamente comunicata al Comune.

2. Alla comunicazione va allegata:

- a) documentazione necessaria ad attestare la qualificazione professionale di estetista e/o parrucchiere misto così come previsto rispettivamente dagli articoli 4 e 5 del presente Regolamento, comprovante l'idoneità del soggetto cui viene affidata la direzione dell'esercizio;
- b) dichiarazione di accettazione da parte del soggetto al quale viene affidata la direzione dell'esercizio;
- c) autocertificazioni antimafia del soggetto medesimo.

Art. 18

Variazioni relative alle attrezzature ed agli apparecchi elettromeccanici

1. Tutte le variazioni relative all'uso di nuove attrezzature ed apparecchi elettromeccanici devono preventivamente ottenere il parere di conformità igienico sanitario da parte dell'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente, e vanno comunicate al Comune.

Art. 19

Sospensioni e cessazioni dell'attività

1. Il titolare dell'autorizzazione può sospendere l'attività per un periodo non superiore a 30 giorni consecutivi senza obbligo di comunicazione al Comune.

2. La sospensione dell'attività per un periodo superiore a quello indicato al precedente comma 1, e per un periodo massimo di dodici mesi è soggetta a comunicazione scritta al Comune.

3. Trascorsi dodici mesi di inattività dell'esercizio l'autorizzazione amministrativa decade di diritto.

4. La cessazione definitiva dell'attività di estetista e/o di parrucchiere misto è soggetta alla Comunicazione da presentarsi al Comune entro novanta giorni dall'avvenuta cessazione.

Art. 20

Decadenza delle autorizzazioni

1. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di estetista e/o di parrucchiere misto decade di diritto nei seguenti casi:

- a) per perdita da parte del titolare dei requisiti soggettivi;
- b) per il venir meno dei requisiti igienico – sanitari del locale, di cui all'art. 7 del presente Regolamento;
- c) per l'inosservanza dei termini previsti per la presentazione della denuncia per trasferimento in proprietà o in gestione dell'azienda o del trasferimento in proprietà in caso di morte, di cui all'art. 15 del presente Regolamento;
- d) per mancata attivazione dell'esercizio entro sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione;
- e) per sospensione superiore ai dodici mesi dell'attività dell'esercizio;
- f) in caso di mancata sostituzione del direttore tecnico dimissionario.

Art. 21

Orari e giornate di chiusura

1. Negli esercizi che svolgono l'attività di estetista e/o di parrucchiere misto è possibile effettuare l'apertura in tutti i giorni feriali e festivi nella fascia oraria dalle ore 07.00 alle ore 22.00, con un orario minimo rispettivamente di 7 ore nei giorni feriali e 5 ore nei prefestivi e festivi, a scelta dell'esercente, eventualmente anche in forma di orario continuato, fatto salvi i diritti dei lavoratori dipendenti.

2. La giornata o le giornate di chiusura infrasettimanali, per un massimo di due giorni, purché non consecutivi, sono facoltative e comunque a scelta degli esercenti, purché non coincidenti tutte nella medesima giornata. In tal caso viene data priorità nella scelta all'attività insediata da più tempo. Viene fatta salva la facoltà di chiusura degli esercizi nelle giornate delle festività civili e religiose riconosciute per legge.

3. L'orario di effettiva apertura e chiusura degli esercizi, nonché le eventuali giornate di chiusura infrasettimanale, devono essere indicati al pubblico mediante cartelli o altri supporti informativi esposti in maniera ben visibile.

Art. 22
Tariffe

1. Le tariffe professionali devono essere esposte nel locale ove è svolta l'attività autorizzata in maniera ben visibile al pubblico e comunicate al Comune. Ogni eventuale variazione deve preventivamente essere comunicata al Comune.

Art. 23

Sanzioni

1. Per le infrazioni previste dai commi 8 e 9 dell'art. 9 del presente Regolamento, relativamente alla mancata iscrizione delle imprese artigiane all'apposito albo ed all'uso di riferimenti all'artigianato nelle insegne di imprese non iscritte allo specifico albo, è applicata la sanzione pecuniaria amministrativa da euro 516,00 a euro 3.098,00.
2. Ai trasgressori delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 7, del presente Regolamento, relativamente alla presentazione all'Albo delle Imprese Artigiane delle denunce di modifica e di cessazione, è irrogata una sanzione pecuniaria amministrativa da euro 258,00 a euro 1.291,00.
3. Ai trasgressori delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 10, del presente Regolamento, relativamente all'uso del titolo di maestro artigiano, è irrogata una sanzione pecuniaria amministrativa da euro 258,00 a euro 1.291,00.
4. L'esercizio dell'attività di estetista e/o di parrucchiere misto in assenza dell'autorizzazione comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento comporta la sanzione pecuniaria amministrativa da euro 516,00 a euro 1.549,00.
5. Qualora le Commissioni provinciali per l'artigianato rilevino le infrazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, informano il Comune territorialmente competente al fine dell'irrogazione dell'eventuale sanzione pecuniaria amministrativa, nonché gli organi della pubblica amministrazione competenti per materia.
6. Il Comune provvede all'irrogazione dell'eventuale sanzione pecuniaria amministrativa, dandone comunicazione, entro novanta giorni dalla data della segnalazione, alla Commissione provinciale per l'artigianato e ai competenti uffici della pubblica amministrazione.
7. Qualora l'attività di estetista e/o di parrucchiere misto sia svolta in contrasto con le disposizioni di cui alla Legge Regionale 22 aprile 2002 n. 12 ed alle norme del presente Regolamento, il Comune provvede a sospendere l'autorizzazione assegnando un termine massimo di trenta giorni per la regolarizzazione. Qualora l'interessato non provveda alla prescritta regolarizzazione l'autorizzazione sarà revocata.

Art. 24

Ricorsi

1. Avverso il provvedimento di diniego al rilascio dell'autorizzazione, di annullamento ai sensi dell'articolo 20 della legge 241/1990, di sospensione e di revoca di cui all'articolo 34 della L.R. 22/04/2002 n. 12 può essere presentato ricorso alla Giunta Regionale entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1199/1971.

ART. 25

Abrogazioni di precedenti disposizioni

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le precedenti disposizioni regolamentari in materia ed in particolare:
 - a) il Regolamento comunale per la disciplina dell'attività di barbiere e parrucchiere misto, in applicazione del D.P.G.R. 30.07.1991, n. 0397/Pres. e L.R. 10.04.1972, n. 17, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 dd. 31.05.1994;
 - b) il Regolamento comunale per la disciplina dell'attività di estetista in applicazione alla Legge 04.01.1990, n. 1, L.R. 27.05.1991, n. 21 e D.P.G.D. 08.04.1992, n. 170/Pres., approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 dd. 31.05.1994.

ART. 26

Entrata in vigore del Regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

ALLEGATO A
(riferito all'art. 1, comma 2, del Regolamento)

CAPO I della L.R. 22/04/2002, n. 12
Definizione di impresa artigiana

ARTICOLO 7
(Definizione)

1. Il presente capo definisce l'impresa artigiana in conformità ai principi della legge 8 agosto 1985, n. 443, ai fini dell'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane e ai fini della concessione di agevolazioni e incentivi a favore del settore artigiano.

ARTICOLO 8
(Imprenditore artigiano)

1. E' imprenditore artigiano colui che esercita professionalmente un'attività economica organizzata secondo i requisiti e le finalità di cui all'articolo 9, svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro nel processo produttivo e le funzioni di direzione e di gestione tecnico-produttiva in modo preminente rispetto all'organizzazione dei fattori di produzione.

2. L'imprenditore artigiano può essere titolare di una sola impresa artigiana. Tuttavia è riconosciuta la facoltà all'imprenditore artigiano e ai soci che svolgano il proprio lavoro nelle forme di cui all'articolo 10, in possesso dei requisiti di cui al comma 1, di partecipare ad un'altra società artigiana a condizione che nella medesima non svolgano il proprio lavoro nel processo produttivo.

ARTICOLO 9
(Impresa artigiana)

1. E' impresa artigiana l'impresa che risponde ai seguenti requisiti:

a) abbia per scopo prevalente lo svolgimento di attività di produzione, fabbricazione, costruzione e trasformazione; di riparazione, lavorazione, trattamento e manutenzione; di compimento di opere; di prestazione di servizi;

b) sia organizzata e operi con il lavoro personale e professionale dell'imprenditore artigiano ed, eventualmente, con quello dei suoi familiari rientranti nei gradi di parentela e di affinità di cui all'articolo 230 bis del codice civile, dei soci di cui all'articolo 10 e dei dipendenti, a condizione che il lavoro complessivamente organizzato nell'impresa abbia funzione preminente sul capitale.

2. Ai sensi del comma 1, lettera a), sono escluse dall'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana le attività agricole, le attività commerciali di intermediazione e di vendita, le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, le quali, tuttavia, possono essere svolte in via strumentale o accessoria rispetto all'esercizio dell'impresa artigiana.

3. Con regolamento sono individuate le attività, anche di natura emergente, che possono rientrare nell'esercizio dell'impresa artigiana e che sono caratterizzate dall'impiego di nuove tecniche produttive ovvero da situazioni di contiguità funzionale rispetto ad altri comparti di attività.

4. L'impresa artigiana può essere esercitata in luogo fisso, presso l'abitazione dell'imprenditore artigiano o di uno dei soci partecipanti al lavoro, o in altra sede designata dal committente oppure in forma ambulante o di posteggio, purché non in contrasto con le norme vigenti.

5. L'impresa artigiana può avvalersi di apposite unità locali per lo svolgimento di una o più fasi del processo produttivo ovvero per lo svolgimento di attività amministrativo-gestionali.

6. Per la vendita nei locali di produzione o nei locali a questi adiacenti dei beni di produzione propria, ovvero per la fornitura al committente dei beni accessori all'esecuzione delle opere o alla prestazione dei servizi, non si applicano alle imprese artigiane le disposizioni vigenti in materia di esercizio di attività commerciali di intermediazione e di vendita e di orario di vendita.

7. Le imprese artigiane operanti nel settore agro-alimentare con attività di vendita al pubblico debbono rispettare l'orario determinato dal Comune, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8.

8. Le rosticcerie, le pasticcerie, le gelaterie artigiane e le rivendite di pizza al taglio applicano l'orario di apertura e di chiusura previsto per gli esercizi classificati all'articolo 5, comma 1, lettera d), della legge 25 agosto 1991, n. 287.

9. Alle imprese artigiane con attività di commercio su aree pubbliche dei propri prodotti si applica la disciplina di cui alla legge regionale 4 giugno 1999, n. 14.

ARTICOLO 10
(Società artigiana)

1. E' artigiana la società avente i requisiti indicati agli articoli 9 e 11 e costituita:

a) in forma di società cooperativa, di piccola società cooperativa, di società in nome collettivo, a condizione che la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, possieda i requisiti indicati all'articolo 8;

b) in forma di società in accomandita semplice, a condizione che la maggioranza dei soci accomandatari, ovvero uno nel caso di due soci, possieda i requisiti indicati all'articolo 8 e che i soci accomandatari siano in maggioranza;

c) in forma di società a responsabilità limitata con un unico socio, a condizione che il socio unico sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 8.

2. Ha inoltre diritto al riconoscimento della qualifica artigiana l'impresa avente i requisiti indicati agli articoli 9 e 11 e costituita in forma di società a responsabilità limitata con pluralità di soci a condizione che la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, possieda i requisiti indicati all'articolo 8, che i soci artigiani detengano la maggioranza negli organi deliberanti e che le quote possedute da detti soci costituiscano la maggioranza del capitale sociale.

3. In caso di trasferimento per atto tra vivi delle società di cui ai commi 1 e 2, le medesime mantengono la qualifica artigiana purché i soggetti subentranti siano in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2.

ARTICOLO 11 (Organico dell'impresa artigiana)

1. L'impresa artigiana può essere esercitata con la prestazione d'opera di personale dipendente coordinato e diretto dall'imprenditore artigiano o dagli eventuali soci in possesso dei requisiti indicati all'articolo 8, sempreché non superi il limite massimo di venti addetti.

2. In deroga a quanto previsto dal comma 1:

- a) il limite degli addetti è ridotto a dieci per le imprese che lavorano in serie, purché la lavorazione non si svolga con processo del tutto automatizzato;
- b) il limite degli addetti è innalzato a trentacinque per le imprese che svolgono la propria attività nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura.

3. Con regolamento di esecuzione di cui all'articolo 14, comma 7, sono definiti i settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura e individuate, con apposito elenco esemplificativo, le attività per ciascun settore.

4. Ai fini del calcolo del limite degli addetti di cui ai commi 1 e 2 sono computati:

- a) i lavoratori assunti come apprendisti;
- b) i lavoratori a domicilio;
- c) i soci indicati dall'articolo 10, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8;
- d) i dipendenti assunti con rapporto di lavoro a tempo parziale in proporzione all'orario effettivamente svolto.

5. Non sono computati nel limite degli addetti di cui ai commi 1 e 2:

- a) il titolare di impresa artigiana individuale;
- b) nelle società artigiane, un socio imprenditore artigiano nonché i soci non partecipanti al lavoro;
- c) i familiari dell'imprenditore artigiano, partecipanti all'impresa familiare di cui all'articolo 230 bis del codice civile;
- d) i dipendenti assunti con contratto di formazione e lavoro;
- e) gli apprendisti assunti a tempo indeterminato dalla stessa impresa artigiana, al termine del periodo di apprendistato, per un periodo di due anni;
- f) i disabili fisici, psichici o sensoriali;
- g) gli impiegati che svolgono mansioni amministrative.

6. Le imprese artigiane che per specifiche esigenze produttive abbiano superato, fino al 25 per cento, con approssimazione all'unità superiore, i limiti massimi indicati ai commi 1 e 2 per un periodo non superiore a sei mesi all'anno, mantengono l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane

ARTICOLO 12 (Consorzi e società consortili)

1. I consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, costituiti fra imprese artigiane, sono iscritti nella separata sezione dell'Albo delle Imprese Artigiane, con l'indicazione delle relative imprese consorziate.

2. I consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, cui partecipano, oltre che imprese artigiane, anche piccole imprese, purché in numero non superiore ad un terzo, nonché enti pubblici o privati di ricerca e di assistenza tecnica e finanziaria, sono iscritti nella separata sezione dell'Albo delle Imprese Artigiane a condizione che le imprese artigiane detengano la maggioranza negli organi deliberanti.

3. Sono inoltre iscritti nella separata sezione dell'Albo delle Imprese Artigiane i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, costituiti tra i consorzi e le società consortili di cui ai commi 1 e 2.

4. Ai consorzi e alle società consortili di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano, in quanto compatibili, le norme relative alle agevolazioni e agli incentivi per le imprese artigiane.

ALLEGATO B (riferito ad articolo 2, commi 2 e 3, del Regolamento)

ELENCO DEGLI APPARECCHI ELETTROMECCANICI PER USO ESTETICO:

Vaporizzatore con vapore normale e ionizzato non surriscaldato; stimolatore blu con scariche inferiori ad un centimetro e solo effluvio (alta frequenza o ultrasuoni).

Disincrostante per pulizia con intensità non superiore a 4 mA.

Apparecchi per l'aspirazione dei comedoni con aspirazione non superiore ad una atmosfera e con cannule aventi diametro di non oltre un centimetro.

Doccia filiforme ed atomizzatore con pressione non superiore ad una atmosfera.

Apparecchi per massaggi meccanici solo a livello cutaneo e non in profondità.

Regolamento comunale per la disciplina dell'attività di estetista e di parrucchiere misto

Apparecchi per massaggi elettrici solo con oscillazione orizzontale o rotazione, che utilizzino unicamente accessori piatti o spazzole.
Lampade abbronzanti UV-A.
Lampade di quarzo con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti (UV) ed infrarossi (IR).
Apparecchi per massaggio ad aria con pressione non superiore ad una atmosfera.
Apparecchi per massaggio idrico con pressione non superiore ad una atmosfera.
Scaldacera per cerette
Rulli elettrici e manuali.
Vibratori elettrici oscillanti.
Attrezzi per ginnastica estetica.
Attrezzature per manicure e pedicure.
Apparecchi per il trattamento di calore totale o parziale.
Apparecchi per massaggio aspirante con coppe di varie misure e applicazioni in movimento, fisse e ritmate, e con aspirazione non superiore ad una atmosfera.
Apparecchi per massaggi meccanici picchiettanti.
Apparecchi per massaggi elettrici picchiettanti.
Stimolatore a luce blu con tutti gli elettrodi per uso estetico (alta frequenza).
Apparecchi per ionoforesi estetica con intensità massima sulla placca di 1 mA ogni 10 centimetri quadrati.
Depilatori elettrici ed elettronici.
Apparecchi per massaggi subacquei.
Apparecchi per presso-massaggio.
Elettrostimolatore ad impulsi.
Apparecchi per massaggi ad aria con pressione superiore ad una atmosfera.
Laser estetico.
Saune.

ALLEGATO C
(riferimento art. 12, comma 2, del Regolamento)

REQUISITI DI SICUREZZA E IGIENICO - SANITARI DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE PER LE ATTIVITA' DI TATUAGGIO E PIERCING

Locali: Vedi i requisiti presenti per l'attività di estetista e parrucchiere misto

In particolare gli spazi dove vengono effettuate le procedure devono essere separati dalle sale d'attesa e da quelle designate per la pulizia, la sterilizzazione e la disinfezione ad alto livello.

Deve esistere una separazione netta tra le aree in cui vengono trattati presidi e materiali sporchi e quelle in cui vengono conservati i materiali puliti e sterilizzati. La zona "sporca" deve essere provvista di vasca con acqua calda e fredda per il lavaggio dei materiali;

I materiali che rivestono le pareti debbono essere impermeabili e facilmente lavabili.

La massima attenzione deve essere posta nella manipolazione di apparecchiature e strumentario utilizzati nell'esercizio dell'attività, soprattutto per quelli che possono diventare pericolosi nel caso di manovre errate.

Dopo l'utilizzo i materiali debbono essere eliminati correttamente in accordo con le normative vigenti sullo smaltimento dei rifiuti, per ridurre il rischio di esposizioni accidentali;

Servizi igienici: Vedi i requisiti presenti per l'attività di estetista e parrucchiere misto

Decontaminazione e disinfezione dello strumentario

Gli strumenti debbono essere sottoposti a procedure di sterilizzazione con il calore, o alternativamente a disinfezione ad alto livello.

La sterilizzazione a vapore è il metodo di scelta per lo strumentario riutilizzabile (autoclave a 121° C per un minimo di 20 minuti).

La sterilizzazione a calore secco deve essere effettuata a 170° per 2 ore.

Nei casi in cui tali procedure non siano applicabili è possibile disinfettare gli strumenti, secondo le caratteristiche costruttive e merceologiche.

Il ricorso alla disinfezione chimica sicuramente efficace deve essere limitato alle situazioni in cui non è possibile applicare la sterilizzazione.

I disinfettanti più largamente utilizzati sono ipoclorito di sodio alla concentrazione di 5000 ppm e glutaraldeide al 2%.

Il materiale e gli strumenti da sottoporre a sterilizzazione o a disinfezione sicuramente efficace, debbono essere accuratamente puliti prima dell'esposizione al germicida, seguendo le indicazioni del produttore (dello strumento o dell'apparecchiatura) relative alla compatibilità degli apparecchi con i germicidi chimici.

Gli strumenti e le apparecchiature decontaminati con germicidi chimici debbono essere adeguatamente lavati ed asciugati prima del riuso.

Nella gestione dei disinfettanti chimici si applicano le norme di sicurezza previste dal D.L.gs. 626/94 e successive integrazione e modifiche.

Misure per aghi, taglienti, strumenti e sostanze da utilizzare

Gli aghi e gli strumenti taglienti, che perforano la cute o comunque vengono a contatto con superfici cutanee integre o lese e/o con annessi cutanei, debbono essere sempre e rigorosamente monouso.

Tutti gli altri materiali e strumenti, diversi dagli aghi e taglienti, devono essere sterilizzati, dopo l'uso, con mezzi fisici. Qualora non siano trattabili con il calore, è necessario che essi vengano sottoposti ad un trattamento che garantisca una disinfezione efficace.

Nel caso di procedure che implicano l'utilizzo di apparecchiature per tatuaggi (electric tattoo gun) con aghi multipli che penetrano nella cute per portare i pigmenti in profondità, è necessario che:

- la testata sulla quale sono montati gli aghi sia sterilizzata con calore umido;
- gli aghi siano rigorosamente monouso;
- i pigmenti da utilizzare devono essere atossici, sterili e certificati da parte di autorità sanitaria nazionale o estera;
- i contenitori dei pigmenti siano di piccole dimensioni e monouso (un contenitore per ogni soggetto) ed eliminati dopo l'uso su ogni singolo soggetto anche se il contenuto non è stato esaurito;
- il circuito attraverso il quale passano i pigmenti sia sostituito, unitamente al contenitore dopo ogni soggetto.

Precauzioni universali

Nel caso in cui l'operatore utilizzi pratiche che lo possono mettere a contatto con il sangue debbono essere applicate le precauzioni universali, di cui al D.M. 28 settembre 1990, sia per quanto riguarda gli aspetti connessi al contatto con il sangue, sia per quanto riguarda l'eliminazione dei presidi utilizzati.

Il semplice lavaggio delle mani non è sufficiente: è indispensabile che prima e dopo ogni procedura venga effettuato un lavaggio accurato con antisettico

Il lavaggio delle mani va effettuato sempre indipendentemente dall'impiego di guanti sterili.

L'uso di misure protettive quali maschere ed occhiali è indispensabile.

E' opportuno che l'operatore indossi un camicie sterile monouso in caso di procedure di tatuaggio.

Per prevenire punture accidentali con aghi, questi non debbono essere rincappucciati, o volontariamente piegati o rotti, o altrimenti manipolati. Dopo l'uso gli aghi e gli altri oggetti taglienti debbono essere riposti, per l'eliminazione, in appositi contenitori resistenti alla puntura.

Contenitori resistenti alla puntura debbono essere sistemati in posizione vicina e comoda al posto in cui debbono essere usati.

La biancheria sporca deve essere maneggiata quanto meno è possibile, posta in sacchi impermeabili nel luogo di utilizzo; va lavata con idoneo detersivo ad una temperatura superiore a 71° C per 25 minuti.

KAZALO

Čl. 01	Predmet pravilnika	str. 02
Čl. 02	Dejavnost kozmetičarjev – Opredelitev	str. 02
Čl. 03	Dejavnost frizerjev oz. brivcev – Opredelitev	str. 02
Čl. 04	Potrdilo o poklicni kvalifikaciji kozmetičarjev	str. 02
Čl. 05	Potrdilo o poklicni kvalifikaciji frizerjev oz. brivcev	str. 03
Čl. 06	Izpolnjevanje poklicnih pogojev	str. 03
Čl. 07	Najmanjša možna površina in higiensko zdravstveni predpisi prostorov	str. 03
Čl. 08	Higienski predpisi in smernice za obnašanje	str. 04
Čl. 09	Opravljanje dejavnosti	str. 05
Čl. 10	Mešana dejavnost	str. 06
Čl. 11	Prodaja kozmetikov	str. 06
Čl. 12	Tetoviranje in piercing	str. 06
Čl. 13	Upravno dovoljenje za odprtje novih dejavnosti ali premestitev sedeža že obstoječih dejavnosti	str. 07
Čl. 14	Razširitev ali omejitev prodajne površine	str. 07
Čl. 15	Predaja podjetja upravljanju drugih oseb ali drugim lastnikom	str. 08
Čl. 16	Določila v zvezi s sporočilom o pričetku dejavnosti na osnovi naknadnega prevzema dejavnosti	str. 09
Čl. 17	Sprememba vodstva podjetja	str. 09
Čl. 18	Spremembe v zvezi z opremo in elektromehanskimi napravami	str. 09
Čl. 19	Prekinitev ali prenehanje dejavnosti	str. 09
Čl. 20	Zapadlost dovoljenj	str. 10
Čl. 21	Urniki in zaprtje	str. 10
Čl. 22	Tarife	str. 10
Čl. 23	Sankcije	str. 10
Čl. 24	Prizivi	str. 11
Čl. 25	Ukinitev predhodnih določil	str. 11
Čl. 26	Veljavnost pravilnika	str. 11
	Priloga "A"	str. 12
	Priloga "B"	str. 15
	Priloga "C"	str. 16

Čl. 1

Predmet pravilnika

1. Pričujoči pravilnik ureja dejavnost kozmetičarjev in frizerjev, ki opravljajo tudi brivsko dejavnost, na osnovi deželnega zakona št. 12 z dne 22. aprila 2002, tako v primeru, da jo opravljajo podjetja posameznikov kot družbe, tako obrtno kot neobrotno, v javnih ali zasebnih prostorih, tudi brezplačno.
2. V zvezi z opredelitvijo obrtnega podjetja se pravilnik sklicuje na 1. poglavje deželnega zakona št. 12 z dne 22. aprila 2002, ki je v celoti priloženo v prilogi "A" pričujočega pravilnika.

Čl. 2

Dejavnost kozmetičarjev – Opredelitev

1. Kozmetičarska dejavnost obsega vse površinske posege in nego človeškega telesa z izključnim ali prevladujočim namenom, da bi telo ohranili v najboljšem možnem stanju in izboljšali ali zaščitili njegov videz oz. ga spremenili z odpravljanjem ali zmanjševanjem obstoječih estetskih napak.
2. Navedeno dejavnost je mogoče opravljati ročno ali z uporabo elektromehanskih naprav za kozmetičarje, kot navedeno v prilogi "B" pričujočega pravilnika, ki odgovarja prilogi, ki jo vsebuje deželni zakon št. 12 z dne 22. aprila 2002, oz. z uporabo kozmetičnih proizvodov, ki jih opredeljuje zakon št. 713 z dne 11. oktobra 1986.
3. Zgoraj navedena določila veljajo tudi za subjekte, ki se pri opravljanju kozmetičarske dejavnosti poslužujejo izključno ene ali več naprav, ki jih navaja priloga "B" pričujočega pravilnika, ki odgovarja prilogi deželnega zakona št.12 z dne 22. aprila 2002.
4. Dejavnost kozmetičarjev ne vključuje nego, katere namen je specifično in izključno terapevtski.

Čl. 3

Dejavnost frizerjev oz. brivcev – Opredelitev

1. Dejavnost frizerja oz. brivca je namenjena tako osebam moškega spola kot osebam ženskega spola.
2. Dejavnost frizerja oz. brivca obsega vse posege oz. nego las in brade, posebno pa striženje las, urejanje pričesk, barvanje in oksidiranje las, britje brade, nameščanje lasulj in vsako drugo storitev, ki zadeva ali dopolnjuje estetsko nego las in brade.
3. Na osnovi 2. odstavka čl. 77 deželnega zakona št. 12 z dne 22. aprila 2002 veljajo vsa dovoljenja, ki so jih že izdale občine v skladu z zakonom št. 161 z dne 14. februarja 1963 za opravljanje dejavnosti brivca, frizerja za moške, frizerja za ženske in frizerja za ženske in moške, tudi za opravljanje dejavnosti frizerja oz. brivca.

Čl. 4

Potrdilo o poklicni kvalifikaciji kozmetičarjev

1. Potrdilo o poklicni kvalifikaciji kozmetičarjev je izdano po opravljenem obveznem šolanju na osnovi teoretsko praktičnega izpita, ki sledi v alternativni:
 - a) tečaju poklicnega usposabljanja, ki mu sledi izpopolnjevalni tečaj enega leta ali eno leto dela v kozmetičarskem podjetju;
 - b) enemu letu kvalificirane delovne dejavnosti v kozmetičarskem podjetju kot uslužbenec ali družinski sodelavec, po opravljeni vajeniški dobi, ki jo predvideva kolektivna delovna pogodba za to kategorijo in kateri sledi ustrezni dopolnilni izpopolnjevalni tečaj teorije;

- c) obdobju najmanj treh let kvalificirane delovne dejavnosti v kozmetičarskem podjetju kot uslužbenec, družinski sodelavec ali družbenik, nato pa obiskovanje ustreznega dopolnilnega izobraževalnega tečaja teorije.
2. Delovna obdobja, ki jih navaja prvi odstavek, morajo biti opravljena v obdobju petih let pred prošnjo za dovoljenje oz. obvestilom o pričetku dejavnosti, občina pa preveri verodostojnost izjave.

Čl. 5

Potrdilo o poklicni kvalifikaciji frizerjev oz. brivcev

1. Potrdilo o poklicni kvalifikaciji frizerjev oz. brivcev je izdano po opravljenem obveznem šolanju ali v alternativni na osnovi:
- a) dveletne kvalificirane delovne dejavnosti kot uslužbenec s polnim delovnim urnikom ali družinski sodelavec ali družbenik v frizerskem podjetju;
 - b) redne vajeniške dobe, ki jo predvideva kolektivna delovna pogodba za to kategorijo;
 - c) opravljenega teoretsko praktičnega izpita ob koncu tečaja za poklicno usposabljanje, ki vključuje tudi poklicno izobraževalna obdobja v frizerskem podjetju.
2. Delovna obdobja, ki jih navaja 1. odstavek, morajo biti opravljena v obdobju petih let pred prošnjo za dovoljenje oz. obvestilom o pričetku dejavnosti, občina pa preveri verodostojnost izjave.

Čl. 6

Izpolnjevanje poklicnih pogojev

1. Kdor se namerava ukvarjati z dejavnostjo kozmetičarja ali frizerja oz. brivca, mora imeti ustrezno potrdilo o poklicni kvalifikaciji, ki jo navajata člena 4. in 5. pričujočega pravilnika.
2. Če dejavnost poteka v obrtnem podjetju, morajo imeti potrdilo o poklicni kvalifikaciji kozmetičarjev:
- a) večina družbenikov, oz. eden v primeru, da sta družbenika dva, če gre za združna podjetja, majhna združna podjetja ali javne trgovske družbe;
 - b) večina komplementarjev, oz. eden v primeru, da sta družbenika dva, če gre za komanditno družbo;
 - c) edini družbenik če gre za družbo z omejeno odgovornostjo z enim samim družbenikom;
 - d) večina družbenikov, oz. eden v primeru, da sta družbenika dva, če gre za družbo z omejeno odgovornostjo z več družbeniki.
3. Če dejavnost poteka v neobrnem podjetju, mora slednje navesti subjekta, ki ima potrdilo o poklicni kvalifikaciji, kateremu je zaupano vodstvo poslovanja. Nihče ne more biti zadolžen za vodstvo več kot enega poslovanja.
4. Družbeniki, družinski sodelavci in uslužbenci, ki se poklicno ukvarjajo z dejavnostjo kozmetičarja ali frizerja oz. brivca, morajo imeti ustrezno potrdilo o poklicni kvalifikaciji.

Čl. 7

Najmanjša možna površina in higiensko zdravstveni predpisi prostorov

1. Za dejavnost frizerja oz. brivca je predvidena, z izjemo površine sanitarnih prostorov, najmanjša možna površina 15 kvadratnih metrov za dva delovna prostora in 5 kvadratnih metrov za vsak naknadni delovni prostor.
2. Za dejavnost kozmetičarja je predvidena, z izjemo površine sanitarnih prostorov, čakalnica ali prostor za čakanje in najmanjša možna površina 15 kvadratnih metrov za en delovni prostor in 8 kvadratnih metrov za vsak naknadni delovni prostor. V primeru, da vrsta dela predvideva porazdelitev prostora v bokse, morajo biti meriti najmanj 5 kvadratnih metrov in so lahko porazdeljeni tudi s premičnimi predelnimi stenami, ki ne

smejo presegati dveh metrov višine in morajo biti iz materiala, ki ga je mogoče čistiti in razkuževati z lahkoto; stene so lahko tudi iz tkanine, ki pa mora biti nevljiva, v primeru, da so v prostoru prisotne električne naprave.

3. V prostorih s celotno površino 30 kvadratnih metrov ali manjšo mora biti na razpolago strank sanitarni prostor, ki odgovarja predpisom za dostop prizadetih; prostori, ki presegajo površino 30 kvadratnih metrov, morajo biti opremljeni z dvema sanitarnima prostoroma, od katerih mora eden biti primeren za prizadete. Umivalniki v sanitarnih prostorih morajo biti opremljeni s toplo in mrzlo vodo s samodejnim vklopom, slednji samo za kozmetičarje. Pri kozmetičarski dejavnosti je predviden tudi tuš za stranke in sicer za vsake 4 bokse ali za vsake 4 delovne prostore.

4. V sklopu kozmetičarske dejavnosti morajo biti boksi opremljeni z majoličnimi umivalniki s tekočo toplo in mrzlo vodo, v primeru da v boksih potekajo manipulacije.

5. V sklopu frizerske oz. brivske dejavnosti morajo biti umivalniki za umivanje las opremljeni s predpisanimi odtoki v številu, ki omogoča primerno organizacijo dela.

6. V primeru, da je v salonu predvidena tudi pedikura, bo moral slednji biti opremljen tudi s številom posod za umivanje nog, ki je potrebno za primerno organizacijo del.

7. Prostori, v katerih poteka dejavnost frizerja oz. brivca in kozmetičarja, morajo biti ločeni od bivališč, vključno z bivališčem podjetnika in neposredno dostopni iz zunanosti oz. iz prostorov v stavbi, namenjenih skupni uporabi.

8. Prostori morajo biti dobro razsvetljeni in naravno zračeni, na osnovi predpisov gradbenega pravilnika; lahko so predpisane ustrezne rešitve za primerno zračenje, zato da bi se izognili koncentraciji strupenih snovi, v zvezi z morebitno uprabo kemičnih snovi pri opravljanju dejavnosti.

9. V prostorih, v katerih poteka dejavnost in v pritiklinah morajo biti pod in stene obložene do višine 2 metrov z nepremočljivim materialom, ki ga je mogoče čistiti in razkuževati.

10. V vseh prostorih, vključno s pomožnimi prostori, morajo biti zagotovljena največja čistoča in higiena.

11. Oprema prostorov mora omogočati popolno dnevno čiščenje in brezhibno razkuževanje pohištva in pomožne opreme.

12. Za zdravilišča, kasarne in socialne strukture, v primeru, da niso odprte za javnost, pač pa se jih poslužujejo izključno uporabniki strukture, je izjemoma razveljavljen pogoj predvidenih minimalnih površin, medtem ko za sanitarije velja (za javnost in osebje), da je mogoče uporabljati tiste, ki so že prisotne v strukturi.

13. V primeru prevzeta že prej obstoječe dejavnosti, tako na osnovi pravnega posla med živimi kot mortis causa, bo mogoče izjemoma razveljaviti pogoj najmanjše možne površine, vendar bodo še nadalje veljali higiensko zdravstveni predpisi, ki jih predvideva pričujoči pravilnik.

Čl. 8

Higienski predpisi in smernice za obnašanje

1. Osebje, tako lastnik kot uslužbenci, mora posebno skrbeti za osebno higieno in nositi specifična in primerna oblačila ter se dnevno preoblačiti; roke si morajo umivati s tekočim milom pred vsakim stikom z javnostjo; obenem opozarjamo interesente, da je primerno imeti ostrižene nohte in ne nositi prstanov, zato da bi zagotovili čimvečjo čistočo.

2. Perilo (brisače, rjuhe, kopalni plašči in podobno) mora biti čisto in sveže za vsako osebo; najbolj priporočljiv je material za enkratno uporabo.

3. Po vsaki uporabi morajo biti krtače za lase skrbno oprane.
4. Glavniki in drugi plastični material morajo biti najprej oprani z detergentom, nato pa namakani v razkuževalno sredstvo (na primer v proizvod Amuchina ali v amonijeve soli).
5. Ostri kovinski predmeti (britve, škarje, naprave za striženje las, oprema za manikuro in pedikuro, itd.) morajo biti najprej oprani z vodo in detergentom, nato pa namakani v razkuževalno sredstvo, ki ga morajo dnevno menjati oz. morajo biti razkuženi na osnovi toplotne obdelave; potem ko je bila oprema očiščena in razkužena, mora biti primerno shranjena v ustreznih zaprtih posodah v pogojih popolne čistoče.
6. Deli mehanskih naprav za kozmetičarsko uporabo, ki so neposredno v stiku s človeškim telesom in niso namenjeni enkratni uporabi, morajo biti nadomeščeni za vsako novo stranko in, če je mogoče, oprani pod tekočo vodo in z detergentom ali očiščeni s sterilnimi servietami, prepojenimi z detergentom; zatem morajo biti razkuženi s primernim proizvodom, glede na to ali so plastični ali kovinski.
7. Umivalniki, lijaki za umivanje las in posode za umivanje nog morajo biti najprej oprani z detergentom, nato razkuženi z natrijevim hipokloritom ali polifenoli, ki se morajo nato sami osušiti.
8. Shranjevanju umazane perila mora biti namenjena posoda, ki se zapira brezhibno in je v celoti obložena z materialom, ki ga je mogoče oprati in razkužiti.
9. Oprema, s katero razpolagajo kozmetičarji, mora odgovarjati tisti, ki jo navaja seznam, morebiti posodobljen, predložen občini, v skladu s črko d) 5. odst. 13. čl. pričujočega pravilnika in mora imeti evropsko znamenje CE.
10. Uporabljeni kozmetiki morajo biti shranjeni v originalni embalaži z ustreznimi listinami, ki potrjujejo skladnost z veljavnimi predpisi.

Čl. 9

Opravljanje dejavnosti

1. Dejavnost kozmetičarja ali frizerja oz. brivca, tako v obliki posameznikovega podjetja kot družbe, opravljena tako v javnem kot v zasebnem prostoru, tudi brezplačno, je podrejena izdaji občinskega dovoljenja, ki velja za osebo, ki je lastnica podjetja in prostore ter površine, ki so v njem navedene.
2. V primeru, da bi te dejavnosti potekale, tudi brezplačno, sočasno z drugimi dejavnostmi ali v prostorih, ki so namenjeni drugačni uporabi, kot so telovadnice, klubi, zasebni krožki, zdravilišča, bolnišnice, kasarne, domovi za ostarele, zavodi za zdravniško estetiko, morajo vsekakor potekati v skladu s predpisi, ki jih navaja pričujoči pravilnik in so torej podrejene izdaji dovoljenja, ki ga navaja 1. odstavek.
3. Izvajanje dejavnosti kozmetičarja in frizerja oz. brivca v potujoči obliki ali stojnicah ni dopuščeno.
4. Lastniki, sodelavci, družbeniki in uslužbenci podjetij, ki jim je bilo izdano dovoljenje za opravljanje obrtne dejavnosti kozmetičarja in/ ali frizerja oz. brivca v skladu s pričujočim pravilnikom, lahko opravljajo to dejavnost tudi na domu oseb, ki zaradi fizične ali umske prizadetosti oz. drugih posebnih in vsekakor utemeljenih razlogov ne bi mogli priti v prostore, kjer navadno poteka omenjena dejavnost.
5. V skladu s 3. odstavkom 30. čl. deželnega zakona št. 12 z dne 22. aprila 2002 in deželnega zakona št. 10 z dne 18. marca 1991, katerega je spremenil deželni zakon št. 31/1991, ki postavlja občino Devin Nabrežina v turistično območje 1, bodo lahko izdana sezonska dovoljenja v skladu s predpisi pričujočega pravilnika.
6. Podjetja, ki nameravajo opravljati dejavnost kozmetičarja in/ali frizerja oz. brivca v obrtni obliki, se morajo vpisati v seznam obrtnih podjetij in občini posredovati ustrezno potrdilo v roku šestdesetih dni od izdaje občinskega dovoljenja.

7. Prošnje za vpis v seznam obrtnih podjetij zgoraj navedenih obrtnih podjetij kot tudi uradna obvestila o spremembah in prenehanju obstoja istih, morajo biti predložene pokrajinski komisiji za obrtna podjetja, ki je pristojna za to ozemlje v roku 30 dni od pričetka izvajanja dejavnosti oz. od datuma dogodka, ki je spremenil delovanje oz. povzročil njegovo prenehanje.

8. Brez predložitve prošnje o vpisu v seznam obrtnih podjetij v roku, ki ga določa predhodni 7. odst., je opravljanje obrtne dejavnosti nezakonito.

9. Podjetja, ki niso vpisana v seznam obrtnih podjetij, ne smejo imeti v svojem izvesku, podjetju ali znamenju ime, ki se nanaša na obrt. Ista prepoved velja za uporabo poimenovanja ali imena, ki se vsekakor nanaša na obrt in so ga prevzele fizične osebe ali podjetja oz. združenja, ki so drugačna od tistih, ki so vpisana v seznam obrtnih podjetij v oglaševalne namene ali za predstavitev proizvodov naprodaj ali nujenih storitev.

10. Uporaba naslova obrtnega mojstra je prepovedana vsakomur, ki ni bil deležen priznanja in vpisa v seznam obrtnih podjetij.

11. Podjetja, ki nameravajo opravljati dejavnosti kozmetičarja ali frizerja oz. brivca v neobrtne obliki, morajo občini posredovati potrdilo o vpisu v seznam podjetij v roku šestdesetih dni od izdaje občinskega dovoljenja.

Čl. 10

Mešana dejavnost

1. Dejavnost kozmetičarja je mogoče izvajati sočasno z dejavnostjo frizerja oz. brivca, v obliki dejavnosti, ki poteka na istem sedežu, v skladu s pogoji, ki jih predvideva pričujoči pravilnik.

2. Za skupno dejavnost na istem sedežu mora biti za kozmetičarje in frizerje oz. brivce izdano upravno dovoljenje za vsako posamezno dejavnost, samo v primeru, da obstajajo poklicni in higiensko zdravstveni pogoji, ki so predpisani za vsako izmed teh dejavnosti.

3. V primeru, da mešano dejavnost opravlja posameznikovo obrtno podjetje, mora lastnik, ki poklicno opravlja posamezne dejavnosti, izpolnjevati poklicne pogoje, ki so potrebni za izvajanje obeh dejavnosti. V primeru, da se mešana dejavnost izvaja v obliki obrtnega podjetja, morajo soudeleženi družbeniki, ki opravljajo posamezne dejavnosti, izpolnjevati poklicne pogoje, ki so potrebni za izvajanje odgovarjajočih dejavnosti.

4. Frizerji oz. brivci se lahko pri izvajanju te dejavnosti poslužujejo neposredno družinskih sodelavcev in uslužbencev za izključno opravljanje enostavnih storitev estetske manikure in pedikure, ki običajno dopolnjujejo glavno dejavnost.

Čl. 11

Prodaja kozmetikov

1. V primeru obrtnih podjetij, ki izvajajo dejavnost kozmetičarja in/ali frizerja oz. brivca in prodajajo ali vsekakor odstopajo strankam kozmetike, ki so strogo v zvezi s potekom navedenih dejavnosti, izključno zato, da bi omogočili kontinuiteto nege, se ne izvajajo predpisi za trgovsko dejavnost, ki jih navaja deželni zakon št. 8/1999.

2. Trgovska podjetja, ki prodajajo kozmetike, lahko opravljajo kozmetičarsko dejavnost pod pogojem, da se prilagodijo pričujočemu pravilniku in da imajo subjekti, ki opravljajo navedeno dejavnost, poklicno kozmetičarsko kvalifikacijo. Tovrstna podjetja se niso dolžna vpisati v seznam obrtnih podjetij.

Čl. 12

Tetoviranje in piercing

1. Dejavnost tetoviranja in piercinga je, tako v javnih kot v zasebnih prostorih, tudi začasno in brezplačno, podrejena pregledu varnostnih in higiensko zdravstvenih pogojev prostorov in opreme, katerega opravlja Podjetje za zdravstvene storitve, ki je pristojno za ozemlje v predmetu in mora biti v skladu z evropskimi predpisi, ki urejajo navedeni dejavnosti.

2. Zgoraj omenjeni pogoji so navedeni v prilogi "C" pričujočega pravilnika.

Čl. 13

Upravno dovoljenje za odprtje novih dejavnosti ali premestitev sedeža že obstoječih dejavnosti

1. Odprtje ali premestitev prostorov, v katerih poteka dejavnost kozmetičarja ali frizerja oz. brivca, v obliki, ki jo predvideva 1. odstavek 1. čl. pričujočega pravilnika, je podrejena izdaji občinskega dovoljenja, ki velja za lastnika, prostore in površine, ki so v njem navedeni, na osnovi predhodne prošnje na kolkovanem papirju, ki mora biti predložena občini.

2. Dovoljenje je izdano, potem ko so bili preverjeni sledeči pogoji;

- a) imetje poklicne kvalifikacije, izdane na osnovi tega, kar predvidevata čl. 4 in 5 pričujočega pravilnika, v primeru nove dejavnosti;
- b) higiensko zdravstveni pogoji prostorov, v katerih poteka dejavnost;
- c) predpisana minimalna površina.

3. Za ugotovitev pogoja, ki zadeva poklicno kvalifikacijo, mora prosilec priložiti izjave in morebitno dokumentacijo, ki jo navajajo ustrezni občinski obrazci in je različna glede na način, s katerim je bila interesentu izdana kvalifikacija.

4. Za ugotovitev higiensko zdravstvenih pogojev prostorov, v katerih bo potekala dejavnost, opreme in elektromehanskih naprav, ki so potrebne pri izvajanju dejavnosti, se bo moral prosilec obrniti na Podjetje za zdravstvene storitve, ki je pristojno za ustrezno ozemlje in kateremu bo, med drugim, moral predložiti:

- a) izjavo o skladnosti s predpisi električne napeljave;
- b) izjavo o skladnosti s predpisi plinske napeljave;
- c) tehnično dokumentacijo in potrdila v zvezi z elektromedicinskimi napravami in, v primeru, da bi bile naprave že dalj časa uporabljene, dokumentacijo glede njihove kontrole, katero je izdal pooblaščen tehnik ali podjetje, ki je napravo izdelalo.

5. Ob predložitvi prošnje morajo intereseenti predložiti:

- a) planimetrijo prostorov, kjer nameravajo izvajati dejavnost v razmerju 1:50 ali 1:100, z navedeno namestitvijo delovnih prostorov, opreme, itd.;

- b) kopijo na neolkovanem papirju mnenja o skladnosti s higiensko zdravstvenimi predpisi prostorov, v katerih bo potekala dejavnost, opreme in elektromehanskih naprav;
- c) v primeru pričetka nove dejavnosti, dokumentacijo, ki potrjuje kozmetičarsko in/ ali frizersko oz. brivsko poklicno usposobljenost, kot izhaja iz 4. in 5. čl. pričujočega pravilnika, iz katere je razvidno, da lahko lastnik podjetja ali večina družbenikov poklicno opravlja dejavnost oz. lahko to stori oseba, ki mu je zaupano vodstvo podjetja;
- d) v primeru kozmetičarske dejavnosti, podrobni seznam opreme in elektromehanskih naprav;
- e) izjava o sprejetju funkcije, ki jo izrazi subjekt, kateremu je zaupano vodstvo podjetja;
- f) samooverjena protimafijska izjava fizičnih oseb, ki so jo dolžne predložiti.

6. Dovoljenje poteče v primeru, da interesent ne prične dejavnosti v roku šestih mesecev od izdaje dovoljenja za poslovanje.

7. Iz razlogov višje sile je dopustna začasna premestitev dejavnosti v druge prostore, ob upoštevanju spoštovanja pogojev, ki jih navaja črka b) 2. odstavka pričujočega člena.

8. V izvrševanju 20. čl. zakona 21/1990 in 27. čl. deželnega zakona 7/2000 bo za prošnje za izdajo dovoljenja o izvajanju dejavnosti kozmetičarja in/ali frizerja oz. brivca ali za premestitev sedeža istih v druge prostore veljalo, da so sprejete, če v roku šestdesetih dni interesent ne bo prejel sporočila o odbitju prošnje.

Čl. 14

Razširitev ali omejitev prodajne površine

1. Razširitev ali omejitev površine, ki je namenjena opravljanju dejavnosti kozmetičarja in frizerja oz. brivca, je mogoče izvesti samo na osnovi ustreznega sporočila, ki mora biti predloženo občini, ob spoštovanju predpisov, ki jih vsebuje pričujoči pravilnik, posebno pa ob spoštovanju določil glede minimalne površine in ustrezne prilagoditve sanitarnih prostorov, na osnovi 7. čl. pravilnika.

2. Sporočilu o razširitvi ali omejitvi prodajne površine je treba priložiti sledečo dokumentacijo:

- a) planimetrijo prostorov, v katerih namerava interesent opravljati dejavnost, v razmerju 1:50 ali 1:100 z navedbo namestitve delovnih prostorov, opreme, itd.;
- b) kopijo na neolkovanem papirju mnenja o skladnosti s higiensko zdravstvenimi predpisi razširjenih ali omejenih prostorov, opreme in elektromehanskih naprav;
- c) v primeru kozmetičarske dejavnosti, podrobni seznam opreme in elektromehanskih naprav;
- d) samooverjeno protimafijsko potrdilo fizičnih oseb, ki so ga dolžne predložiti.

Čl. 15

Predaja podjetja upravljanju drugih oseb ali drugim lastnikom

1. Prenos podjetja pod upravo drugih oseb ali drugim lastnikom, na osnovi pravnega posla med živimi ali mortis causa, z namenom opravljanja dejavnosti, predpostavlja pravico do prenosa dovoljenja, pod pogojem, da oseba, ki podjetje prevzema, izpolnjuje pogoje, ki jih predvideva pričujoči pravilnik, z izjemo tega, kar je predvideno v 7. odstavku pričujočega člena.

2. Oseba, ki prevzema podjetje, mora predložiti predhodno sporočilo o pričetku delovanja občini, v skladu z 19. čl. zakona 241/1990, v roku devetdesetih dni od datuma prenosa podjetja oziroma, v primeru prenosa

podjetja mortis causa, od datuma pridobitve naslova, sicer interesent izgubi pravico do opravljanja dejavnosti osebe, ki predaja podjetje, z izjemo podaljšanja roka v utemeljenih nujnih primerih.

3. Sporočilo o pričetku delovanja mora biti opremljeno s sledečimi navedbami in prilogami:

- a) podatki (številko repertoarja, imenom notarja, datumom sklenitve pogodbe, številko, datumom in krajem registracije) listine, na osnovi katere je prišlo do prenosa lastnine ali upravljanja podjetja;
- b) kopijo na neolkovanem papirju mnenja o skladnosti s higiensko zdravstvenimi predpisi prostorov, opreme in elektromehanskih naprav;
- c) dokumentacijo, ki dokazuje poklicno kozmetičarsko ali frizersko oz. brivsko kvalifikacijo, kot izhaja iz čl. 4 in 5 pričujočega pravilnika in iz katere je razvidna usposobljenost lastnika podjetja ali večine družbenikov, ki se poklicno ukvarjajo z dejavnostjo v predmetu oz. subjekta, ki mu je zaupano vodstvo podjetja;
- d) v primeru kozmetičarske dejavnosti, podrobni seznam opreme in elektromehanskih naprav;
- e) izjavo o sprejetju funkcije, ki jo izrazi subjekt, kateremu je zaupano vodstvo podjetja;
- f) samooverjeno protimafijsko izjavo fizičnih oseb, ki so jo dolžne predložiti.

4. Izvajanje dejavnosti se bo lahko pričelo samo po predložitvi zgoraj navedenega sporočila.

5. V primeru sočasnega opravljanja kozmetičarske in frizerske oz. brivske dejavnosti, je dopustna delna prepustitev podjetja oz. njegovega upravljanja pod pogojem, da interesenti izpolnjujejo varnostne in higiensko zdravstvene predpise glede prostorov, v katerih potekata dejavnosti.

6. V primeru invalidnosti, smrti ali razzodbe, na osnovi katere je imetniku dovoljenja uradno prepovedano opravljati poklic ali je bil proglašen za nesposobnega, v zvezi s podjetjem, ki je vpisano v seznam obrtnih podjetij, lahko neposredni sorodniki ali sorodniki po svaštvu oz. skrbnik navedenih sorodnikov in sorodnikov po svaštvu do polnoletnosti, kot izhaja iz čl. 230 bis civilnega zakonika, invalidnega ali preminulega imetnika dovoljenja oz. imetnika dovoljenja, ki je izgubil pravico do opravljanja poklica oz. je bil proglašen za nesposobnega, prosijo, v roku šestih mesecev od dogodka, za prevzem dovoljenja za pet let ali do polnoletnosti mladoletnih otrok, tudi ob pomanjkanju poklicne kvalifikacije, pod pogojem, da dokažejo, da dejavnost opravlja oseba, ki je poklicno usposobljena, kot izhaja iz čl. 4 in 5. Ob poteku petletja oz. dopolnitvi polnoletnosti mladoletnih otrok dovoljenje zapade, razen v primeru, da imetnik dokaže, da izpolnjuje vse subjektivne pogoje.

7. Nespoštovanje roka za predložitev sporočila o prenosu lastništva ali upravljanja podjetja oz. prenosu lastništva v primeru smrti povzroči izgubo pravice do izvajanja dejavnosti.

Čl. 16

Določila v zvezi s sporočilom o pričetku dejavnosti na osnovi naknadnega prevzema dejavnosti

1. Ob prejemu sporočila o pričetku opravljanja dejavnosti pristojni občinski urad preveri njegovo pravilnost in popolnost.

2. V primeru, da bi izšlo, da je sporočilo o pričetku dejavnosti nepravilno ali nepopolno, občinski urad pozove prosilca, naj v roku desetih dni od datuma dostave sporočila na uradu za protokol poskrbi za ureditev prošnje. V tem primeru bo veljal za datum predložitve prošnje datum prošnje, ki bo popolna v vseh elementih, ki so potrebni za njeno pravilnost.

3. Rok za ureditev sporočila o pričetku dejavnosti je najkasneje trideset dni od prejete formalnega obvestila o izpolnitvi prošnje; v primeru, da bi ta rok potekel brez odziva, bo sporočilo o pričetku dejavnosti zapadlo in bo izdano obvestilo o zaustavitvi postopka.

4. Sporočilo o pričetku delovanja, iz katerega izhaja obstoj zakonskih predpostavk in pogojev, nadomešča upravno dovoljenje. Uprava mora v roku šestdesetih dni od prejete sporočila po uradni dolžnosti preveriti obstoj zahtevanih zakonskih predpostavk in pogojev in, če je potrebno, določiti na osnovi utemeljenega ukrepa, ki mora biti vročen interesentu v istem roku, prepoved nadaljevanja dejavnosti in odpravo njenih učinkov, razen v primeru, če je mogoče, da interesent poskrbi za to, da prilagodi veljavnim predpisom navedeno dejavnost in njene učinke v roku, ki ga je določila sama uprava.

Čl. 17

Sprememba vodstva podjetja

1. Imenovanje vsakega novega subjekta, ki je odgovoren za vodstvo podjetja, kot izhaja iz 3. odstavka 6. čl., mora biti nemudoma sporočeno občini.

2. Sporočilu mora interesent priložiti:

- a) dokumentacijo, ki dokazuje poklicno kozmetičarsko ali frizersko oz. brivsko kvalifikacijo, kot izhaja iz čl. 4 in 5 pričujočega pravilnika, iz katere je razvidna usposobljenost subjekta, ki mu je zaupano vodstvo podjetja;
- b) izjava o sprejetju funkcije, ki jo izrazi subjekt, kateremu je zaupano vodstvo podjetja;
- c) samooverjena protimafijska izjava navedenega subjekta.

Čl. 18

Spremembe v zvezi z opremo in elektromehanskimi napravami

1. Vse spremembe v zvezi z uporabo nove opreme in elektromehanskih naprav morajo predhodno pridobiti mnenje o skladnosti s higiensko zdravstvenimi predpisi, katerega izda Podjetje za zdravstvene storitve, ki je pristojno za ozemlje v predmetu in morajo biti sporočene občini.

Čl. 19

Prekinitev ali prenehanje dejavnosti

1. Imetnik dovoljenja lahko prekine dejavnost za obdobje, ki ne presega 30 zaporednih dni, ne da bi imel dolžnosti o tem obvestiti občino.

2. V primeru prekinitve dejavnosti za obdobje, ki presega tisto, ki je navedeno v 1. odstavku oz. za obdobje največ dvanajstih mesecev, je potrebno posredovati pisno sporočilo občini.

3. Po dvanajstih mesecih nedelovanja zapade upravno dovoljenje.

4. V primeru dokončnega prenehanja kozmetičarske ali frizerske oz. brivske dejavnosti, je potrebno sporočilo, ki mora biti predloženo občini v roku devetdesetih dni od prenehanja delovanja.

Čl. 20

Zapadlost dovoljenj

1. Dovoljenje za opravljanje kozmetičarske in/ali frizerske oz. brivske dejavnosti zapade v sledečih primerih:

- a) zaradi izgube subjektivnih pogojev imetnika;
- b) zaradi neizpolnjevanja higiensko zdravstvenih pogojev prostora, kot izhaja iz 7. čl. pričujočega pravilnika;
- c) zaradi neupoštevanja rokov, ki so predvideni za predložitev sporočila o prenosu lastništva ali upravljanja podjetja ali o prehodu lastništva v primeru smrti, kot izhaja iz 15. čl. pričujočega pravilnika;
- d) zaradi neizvršenega pričetka dejavnosti v roku šestih mesecev od datuma izdaje dovoljenja;
- e) zaradi prekinitve delovanja, ki presega dvanajst mesecev;
- f) v primeru neizvršene nadomestitve odstopajočega tehničnega direktorja.

Čl. 21

Urnik in zaprtje

1. V obratih, ki opravljajo kozmetičarsko in/ ali frizersko oz. brivsko dejavnost, je odprtje mogoče ob delavnikih in praznikih v časovnem pasu od 7. do 22. ure; najmanjše možno število delovnih ur je 7 ur ob delavnikih in 5 ob praznikih oz. predprazničnih dneh, odvisno od lastnika podjetja; mogoč je tudi nepretrgan delovni urnik, ob upoštevanju pravic uslužbenecv.

2. Dan oz. dneva med tednom, ko je obrat zaprt, sta lahko dva, vendar ne zaporedna. Dneva sta poljubna in vsekakor odvisna od lastnikove izbire, pod pogojem, da niso vsi obrati zaprti ob istih dneh. V tem primeru ima prednost izbira, ki jo je opravila dejavnost, ki posluje dalj časa. Obrati imajo pravico zapreti ob zakonsko priznanih praznikih, tako državnih kot verskih.

3. Urnik dejanskega poslovanja oz. zaprtja dejavnosti in morebitni dnevi medtedenskega počitka morajo biti izpostavljeni javnosti na osnovi napisov ali drugačnih obvestil, ki morajo biti jasno vidljiva.

Čl. 22

Tarife

1. Tarife poklicnih storitev, ki so bile sporočene občini, morajo biti izpostavljene v prostoru, v katerem poteka dejavnost in morajo biti vidljive za javnost. Vsaka morebitna sprememba mora biti predhodno najavljena občini.

Čl. 23

Sankcije

1. Za prekrške, ki jih navajata 8. in 9. odstavek 9. čl. pričujočega pravilnika, glede neizvršenega vpisa obrtnih podjetij v ustrezni seznam in glede sklicevanja na obrt v izveskih podjetij, ki niso vpisana v ustrezni seznam, velja denarna upravna kazen od 516,00 € do 3.098,00 €
2. Kršilci določil 7. odstavka 9. čl. pričujočega pravilnika, v zvezi s predložitvijo na seznam obrtnih podjetij sporočil glede spremembe ali prenehanja delovanja, so kaznovani z denarno upravno sankcijo do 258,00 € do 1.291,00 €
3. Kršilci določil, ki izhajajo iz 10. odstavka 9. čl. pričujočega pravilnika, v zvezi z uporabo naslova obrtnega mojstra, so kaznovani z denarno upravno sankcijo od 258,00 € do 1.291,00 €
4. V primeru opravljanja kozmetičarske in/ ali frizerske oz. brivske dejavnosti brez občinskega dovoljenja, ki ga navaja 13. čl. pričujočega pravilnika, velja denarna upravna kazen od 516,00 € do 1.549,00 €
5. V primeru, da pokrajinske obrtne komisije ugotovijo prekrške na osnovi 1., 2. in 3. odstavka pričujočega člena, obvestijo o tem ozemeljsko pristojno občino zato, da uveljavi morebitno denarno upravno sankcijo, kot tudi za to področje pristojne organe javne uprave.
6. Občina poskrbi za izvajanje morebitne denarne upravne sankcije in o tem obvesti, v roku devetdesetih dni od datuma sporočila, obrtno pokrajinsko komisijo in pristojne urade javne uprave.
7. V primeru, da dejavnost kozmetičarja in/ ali frizerja oz. brivca poteka v nasprotju z določili deželnega zakona št. 12 z dne 22. aprila 2002 in predpisi pričujočega pravilnika, občina poskrbi za začasni odvzem dovoljenja in določi rok največ trideset dni za ureditev zadeve. V primeru, da interesent ne poskrbi za predpisano ureditev, bo dovoljenje preklicano.

Čl. 24

Prizivi

1. Proti ukrepu o zavrnitvi izdaje dovoljenja, razveljavitvi v skladu z 20. čl. zakona 241/1990, začasnem odvzemu in preklicu v skladu s 34. čl. DZ št. 12 z dne 22/04/2002, je v roku tridesetih dni od vročitve obvestila o ukrepu mogoče predložiti priziv deželnemu odboru, v skladu z odlokom predsednika republike 1199/1971.

Čl. 25

Ukinitev predhodnih določil

1. Od datuma, ko stopi v veljavo pričujoči pravilnik, so ukinjena vsa predhodna določila, ki urejajo to področje in posebno:

- a) občinski pravilnik, ki ureja dejavnost brivca in frizerja za ženske in moške, v izvrševanju OPDO št. 0397/Pres z dne 30.07.1991 in DZ št. 17 z dne 10.04.1972, odobren na osnovi sklepa občinskega sveta št. 65 z dne 31.05.1994;

- b) občinski pravilnik, ki ureja kozmetičarsko dejavnost v izvrševanju zakona št. 1 z dne 04.01.1990, DZ št. 21 z dne 27.05.1991 in OPDO št. 170/Pres z dne 08.04.1992, odobren na osnovi sklepa občinskega sveta št. 66 z dne 31.05.1994.

Čl. 26

Veljavnost pravilnika

1. Pričujoči pravilnik stopi v veljavo petnajst dni po objavi na občinski oglasni deski.

PRILOGA A
(v zvezi z 2. odstavkom 1. čl. pravilnika)

I. poglavje DZ št. 12 z dne 22.04.2002
Opredelitev obrtnega podjetja

Čl. 7
(Opredelitev)

1. Pričujoče poglavje opredeljuje obrtno podjetje v skladu z določili zakona št. 443 z dne 8. avgusta 1985 v zvezi z vpisom v seznam obrtnih podjetij in koncesijo olajšav in podpore v korist obrtništva.

Čl. 8

(Obrtni podjetnik)

1. Obrtni podjetnik je kdor poklicno opravlja gospodarsko dejavnost, ki poteka na osnovi pogojev in ciljev, ki jih navaja 9. čl. in lastno delo opravlja pretežno v proizvodnem procesu in glede na organizacijo proizvodnih dejavnikov opravlja pretežno tudi vodstvene funkcije in skrbi za tehnično proizvodno upravljanje.

2. Obrtni podjetnik je lahko lastnik enega samega obrtnega podjetja. Vsekakor je obrtnemu podjetniku in družbenikom, ki opravljajo svoje delo v oblikah, ki jih navaja 10. čl. in izpolnjujejo pogoje, ki jih določa 1. odstavek, priznana pravica, da so soudeleženi v drugem obrtnem podjetju, pod pogojem, da v le-tem ne opravljajo svojega dela v proizvodnem procesu.

Čl. 9

(Obrtno podjetje)

1. Obrtno podjetje je podjetje, ki ustreza sledečim pogojem;

a) njegov prevladujoči namen mora biti proizvodnja, izdelovanje, gradnja in predelovanje; popraviljanje, obdelava in vzdrževanje; uresničevanje del; nudenje storitev;

b) organizirano mora biti tako, da deluje na osnovi osebnega in poklicnega truda obrtnega podjetnika in morebiti njegovih sorodnikov, tako neposrednih kot po svaštvu, kot izhaja iz čl. 230 bis civilnega zakonika, oz. družbenikov na osnovi 10. čl. in uslužbencev, pod pogojem, da celota organiziranega dela podjetja prevladuje nad kapitalom.

2. V skladu s črko a) prvega odstavka so izključene iz poglavitne dejavnosti obrtnega podjetja kmetijske dejavnosti, posredovalne trgovske dejavnosti in prodaja, prodaja javnosti jedil in pijač, katero pa je mogoče izvajati posredno ali dodatno glede na delovanje obrtnega podjetja.

3. Na osnovi pravilnika so opredeljene dejavnosti, tudi nastajajoče, ki jih je mogoče uvrstiti med dejavnosti obrtnega podjetja in za katere je značilno upravljanje novih proizvodnih tehnik oz. funkcionalna sorodnost glede na druga področja dejavnosti.

4. Obrtno podjetje lahko posluje na stalnem sedežu, v bivališču obrtnega podjetnika ali enega izmed družbenikov podjetja oz. na drugem sedežu, ki ga določi oseba, ki je naročila delo ali tudi v potujoči obliki oz. stojnicah, pod pogojem, da ni v nasprotju z veljavnimi predpisi.

5. Obrtno podjetje se lahko poslužuje ustreznih krajevnih enot za opravljanje ene ali več stopenj proizvodnega procesa oz. za opravljanje adiministrativno upravljalnih dejavnosti.

6. Za prodajo dobrin lastne proizvodnje v proizvodnih prostorih ali sosednih prostorih oz. za dobavo kupcem dodatnih dobrin v zvezi z opravljenim delom ali nudenimi storitvami, se v primeru obrtnih podjetij ne izvajajo veljavna določila na področju opravljanja posredovalnih trgovskih dejavnosti in prodaje oz. urnika za prodajo.

7. Obrtna podjetja, ki delujejo na živilskem področju in opravljajo dejavnost prodaje javnosti, morajo spoštovati urnik, ki ga določi občina, v skladu s čl. 25 deželnega zakona št. 8 z dne 19. aprila 1999.

8. Okrepčevalnice, slaščičarne, obrtne sladoledarne in prodajalne pizze na meter spoštujejo urnik za poslovanje, ki je predviden za obrate, ki jih obravnava črka d) 1. odstavka 5. člena zakona št. 287 z dne 25. avgusta 1991.

9. Delovanje obrtnih podjetij, ki se ukvarjajo s prodajo lastnih proizvodov na javnih površinah, urejajo določila deželnega zakna št. 14 z dne 4. junija 1999.

Čl. 10

(Obrtno podjetje)

1. Obrtno podjetje je podjetje, ki izpolnjuje pogoje, ki jih navajata čl. 9 in 11 in je ustanovljeno:

a) v obliki zadružnega podjetja, majhnega zadružnega podjetja ali javne trgovske družbe, pod pogojem, da večina družbenikov oziroma eden v primeru dveh družbenikov, izpolnjuje pogoje, ki jih navaja 8. čl.;

b) v obliki komanditne družbe, pod pogojem, da večina komplementarjev oziroma eden v primeru dveh družbenikov, izpolnjuje pogoje, ki jih navaja 8. čl. in da so komplementarji v večini;

c) v obliki družbe z omejeno odgovornostjo z enim samim družbenikom, pod pogojem, da edini družbenik izpolnjuje pogoje, ki jih navaja 8. čl.

2. Poleg tega je mogoče šteti med obrtna podjetja tista, ki izpolnjujejo pogoje, ki jih navajata čl. 9 in 11 in so ustanovljena v obliki družbe z omejeno odgovornostjo z več družbeniki, pod pogojem, da večina družbenikov oziroma eden v primeru dveh družbenikov, izpolnjuje pogoje, ki jih navaja 8. čl., da so družbeniki obrtniki v večini v odločujočih organih podjetja in da deleži, ki jih imajo navedeni družbeniki tvorijo večino družbenega kapitala.

3. V primeru prenosa na osnovi pravnega posla med živimi ali mortis causa je, na osnovi 1. in 2. odstavka, mogoče ohraniti naziv obrtnega podjetja pod pogojem, da subjekti, ki so podjetje prevzeli, izpolnjujejo pogoje, ki jih navajata 1. in 2. odstavek.

Čl. 11

(Osebe obrtnega podjetja)

1. Obrtno dejavnost je mogoče opravljati s pomočjo usklajenega dela uslužbencev, ki ga vodi obrtni podjetnik oz. morebitni družbeniki, ki izpolnjujejo pogoje, ki jih navaja 8. čl., pod pogojem, da podjetje ne preseže najvišjega možnega števila 20 uslužbencev.

2. Prvi odstavek je delno razveljavljen v sledečih primerih:

a) najvišje možno število uslužbencev je omejeno na deset za podjetja, ki se ukvarjajo s serijsko izdelavo, pod pogojem, da dejavnost ni povsem avtomatizirana;

b) najvišje možno število uslužbencev je mogoče povečati do 35 za podjetja, ki delujejo na področju umetniške ali tradicionalne proizvodnje oz. izdelujejo oblačila po meri.

3. Na osnovi izvršnega pravilnika, ki ga navaja 7. odstavek 14. člena so določeni sektorji, ki se ukvarjajo z umetniško ali tradicionalno proizvodnjo oz. izdelujejo oblačila po meri in na osnovi ustreznega razlagalnega seznama opredeljene dejavnosti za vsako področje.

4. V zvezi z izračunom najvišjega možnega števila uslužbencev, kot izhaja iz 1. in 2. odstavka, se upošteva:

a) uslužbence, zaposlene kot vajence;

b) uslužbence, ki delajo na domu;

c) družbenike, ki jih navaja 10. čl. in izpolnjujejo pogoje, ki jih navaja 8. čl.;

d) uslužbence, zaposlene z delovno pogodbo z omejenim delovnim urnikom, sorazmerno z urnikom, ki ga dejansko opravljajo.

5. V izračun najvišjega možnega števila uslužbencev, kot izhaja iz 1. in 2. odstavka, niso všteti:

a) lastnik individualnega obrtnega podjetja;

b) v obrtnih podjetjih eden od družbenikov obrtnega podjetja in družbeniki, ki ne sodelujejo pri delu;

c) sorodniki obrtnega podjetnika, ki sodelujejo v družinskem podjetju, kot izhaja iz čl. 230 bis civilnega zakonika;

d) uslužbenci zaposleni s pogodbo za poklicno izobraževanje;

e) vajenci v službi za nedoločen čas v istem obrtnem podjetju, ob koncu vajeniškega obdobja, za obdobje dveh let;

f) fizično, umsko ali čutno prizadeti;

g) uradniki, ki se ukvarjajo z upravnim delom.

6. Obrtna podjetja, ki so zaradi specifičnih proizvodnih potreb presegla, do mere 25 odstotkov, z zaokroženjem na višjo enoto, najvišjo mejo, ko jo določata 1. in 2. odstavek za obdobje, ki ne presega šest mesecev letno, ohranjajo vpis v seznam obrtnih podjetij.

Čl. 12

(Konzorciji in konzorcijske družbe)

1. Konzorciji in konzorcijske družbe ustanovljene, tudi v združni obliki, med obrtnimi podjetji, so vpisani v ločeno poglavje seznama obrtnih podjetij, z navedbo ustreznih konzorcijsko povezanih podjetij.

2. Konzorciji in konzorcijske družbe, tudi v združni obliki, pri katerih sodelujejo poleg obrtnih podjetij tudi mala podjetja, pod pogojem, da njihovo število ne presega ene tretjine, kot tudi javne ali zasebne ustanove, ki

se ukvarjajo z raziskovanjem in tehnično ali finančno pomočjo, so vpisani v ločeno poglavje seznama obrtnih podjetij, pod pogojem, da imajo obrtna podjetja večino v vodstvenih organih.

3. Poleg tega so vpisani v ločeno poglavje seznama obrtnih podjetij konzorciji in konzorcijske družbe, tudi v združni obliki, ustanovljene med konzorciji in konzorcijskimi družbami, kot izhaja iz 1. in 2. odstavka.

4. V primeru konzorcijev in konzorcijskih družb, ki jih navajajo 1., 2. in 3. odstavek se izvajajo, ko je mogoče, predpisi v zvezi z olajšavami in prispevki za obrtna podjetja.

PRILOGA B
(v zvezi z 2. in 3. odstavkom 2. člena pravilnika)

SEZNAM ELEKTROMECHANSKIH NAPRAV ZA KOZMETIČARJE:

Evaporator z normalno ali ionizirano ne razgreto paro; plavi stimulator z izpraznitvijo pod enim centimetrom in iztokom (visoka frekvenca ali ultrazvoki).

Odstranjevalec nečistosti z jakostjo pod 4 mA.

Naprave za čiščenje ogrcev s vakuumom, ki ne presega ene atmosfere in cevkami s premerom, ki ne presega enega centimetra.

Nitkasta prha in pršilnik s pritiskom, ki ne presega ene atmosfere.

Naprave za strojno neglobinsko kožno masažo.

Naprave za elektromasažo samo z vodoravnim nihanjem ali kroženjem in z uporabo izključno ploščatih pripomočkov ali ščetk.

Solarij z UV-A žarki.

Solarij z ultravijoličnimi (UV) ali infrardečimi (IF) žarki oz. kombinacijo obojih.

Naprave za zračno masažo s pritiskom, ki ne presega ene atmosfere.

Naprave za vodno masažo s pritiskom, ki ne presega ene atmosfere.

Kotliček za gretje smole.

Električni ali ročni valji.

Električni nihalni vibratorji.

Oprema za estetsko telovadbo.

Oprema za manikuro in pedikuro.

Naprave za celovito ali delno termoterapijo.

Naprave za sesalno masažo z dodatki različnih mer in premičnimi pripomočki, stalnimi ali pulznimi, in z vakuumom, ki ne presega ene atmosfere.

Naprave za strojno pulzno masažo.

Naprave za pulzno elektromasažo.

Stimulator s plavo lučjo z elektrodami za estetsko nego (visoko frekvenčni).

Naprave za estetsko ionoforezo z maksimalno jakostjo plošče 1mA na 10 kvadratnih centimetrov.

Električni oz. elektronski depilator.

Naprave za podvodno masažo.

Naprave za presomasažo.

Pulzni elektrostimulator.

Naprave za zračno masažo s pritiskom nad eno atmosfero.

Estetski laser.

Savne.

PRILOGA C
(v zvezi z 2. odstavkom 12. čl. pravilnika)

**VARNOSTNI IN HIGIENSKO ZDRAVSTVENI POGOJI PROSTOROV IN OPREME ZA
DEJAVNOST TETOVIRANJA IN PIERCINGA**

Prostori: Glej pogoje za kozmetičarsko in frizersko oz. brivsko dejavnost.

Prostori, kjer poteka dejavnost, morajo biti še zlasti ločeni od čakalnic in prostorov, kjer se opravlja čiščenje, sterilizacija in globinsko razkuževanje.

Obstajati mora jasen razloček med prostori, v katerih se uporabljajo sanitetska sredstva in umazani material in tistimi, v katerih je shranjen čist in razkužen material. "Umazano" območje mora biti opremljeno z lijakom z mrzlo in toplo vodo za čiščenje materiala;

Stene morajo biti obložene z neprepustnim materialom, ki ga je mogoče čistiti z lahkoto.

Skrajno pozornost je treba nameniti uporabi opreme in sredstev, ki so potrebna za izvajanje dejavnosti, predvsem tistih, ki bi ob zgrešeni uporabi lahko postala nevarna.

Po uporabi mora material biti pravilno odvržen, v skladu z veljavnimi predpisi o odvajanju odpadkov, da bi omejili nevarnost naključne izpostavljenosti;

Sanitarni prostori: Glej pogoje za kozmetičarsko in frizersko oz. brivsko dejavnost.

Dekontaminacija in razkuževanje opreme

Oprema mora biti sterilizirana na osnovi toplotne obdelave ali v alternativni z globinskim razkuženjem.

Sterilizacija z vročo paro je postopek, ki je priporočljiv za večkrat uporabljive instrumente (avtoklav pri 121° C za vsaj 20 minut).

Suha toplotna sterilizacija mora potekati dve uri pri 170° C.

V primerih, ko ni mogoče uporabiti teh postopkov, je mogoče instrumente razkužiti, na osnovi njihovih sestavnih in blagovnih značilnosti.

Kemična razkuževalna sredstva so prav gotovo učinkovita, njihova uporaba pa mora biti omejena na tiste primere, v katerih se ni mogoče posluževati sterilizacije.

Najbolj razširjeni in uporabljeni razkužili sta natrijev hipoklorit v koncentraciji 5000 ppm in glutaraldehid pri 2%.

Material in instrumenti, ki potrebujejo sterilizacijo ali zanesljivo razkuževanje, morajo biti skrbno očiščeni pred uporabo germicidov na osnovi proizvajalčevih navodil (tako v primeru instrumentov kot naprav) glede kompatibilnosti naprav s kemičnimi germicidi.

Instrumenti in naprave, ki so bili razkuženi s kemičnimi germicidi, morajo biti primerno oprani in posušeni pred ponovno uporabo.

Pri uporabi kemičnih razkuževalnih sredstev veljajo varnostni predpisi zakonodajnega odloka 626/94 in njihove naknadne spremembe in dopolnitve.

Ukrepi v zvezi z večkrat uporabljivimi iglami in rezili oz. instrumenti in snovmi

Igle in ostri instrumenti, ki lahko predrejo kožo ali so vsekakor v stiku z nepoškodovano ali poškodovano površino kože oz. vsega, kar je v zvezi s kožo, morajo biti vedno in strogo namenjeni za enkratno uporabo.

Preostali material in instrumenti, ki so različni od igel in rezil, morajo biti po uporabi sterilizirani s fizičnimi sredstvi. V primeru, da toplotna obdelava ni mogoča, morajo biti razkuženi na učinkovit način.

V primeru postopkov, ki predvidevajo uporabo naprav za tetoviranje (electric tattoo gun), ki imajo več igel, s katerimi prebadajo kožo, da bi barvila prodrla v globino, je potrebno:

- da je nastavek, na katerem so pritrjene igle, steriliziran z vročo paro;
- da so igle izključno za enkratno uporabo;
- da so uporabljena barvila neškodljiva in sterilizirana ter opremljena s potrdilom državnih ali tujih zdravstvenih oblasti;
- da so posodice za barvila majhne in za enkratno uporabo (ena posodica za vsakega subjekta); po uporabi jih je treba v vsakem primeru odvreči, čeprav je v njih še nekaj barvila;
- posodo, skozi katero se pretakajo barvila, je treba nadomestiti po vsaki uporabi.

Splošni varnostni ukrepi

V primeru postopkov, ki bi lahko privedli do stika s krvjo, mora operater spoštovati splošne varnostne predpise, ki jih navaja min.od. z dne 28. septembra 1990, tako glede vprašanj v zvezi s stikom s krvjo kot glede odpravljanja uporabljenih sredstev oz. opreme.

Enostavno umivanje rok ni dovolj: nujno je, da si operater pred vsakim postopkom in po njem roke skrbno umije z antiseptikom.

Umivanje rok je obvezno ne glede na uporabo sterilnih rokavic.

Neobhodno potrebna je uporaba zaščitnih sredstev kot so maske in očala.

Priporočljivo je, da si pri tetoviranju operater vsakič nadene sterilno haljo za enkratno uporabo.

Da bi se operater po naključju ne ranil z iglami, morajo slednje imeti varovalno kapico ali pa jih mora nalašč zviti oz. zlomiti in podobno. Po uporabi in preden jih odvrže, mora operater hraniti igle in druge ostre predmete v ustreznih nepredirnih posodah.

Nepredirne posode morajo biti nameščene v bližini prostora, kjer bodo uporabljene in morajo biti dosegljive z lahkoto.

Priporočljivo je, da se umazanega perila interese dotikajo čim manj; shranjeno naj bo na kraju uporabe v neprepustnih vrečah; oprati ga je treba s primernim pralnim sredstvom pri temperaturi, ki presega 71° za 25 minut.